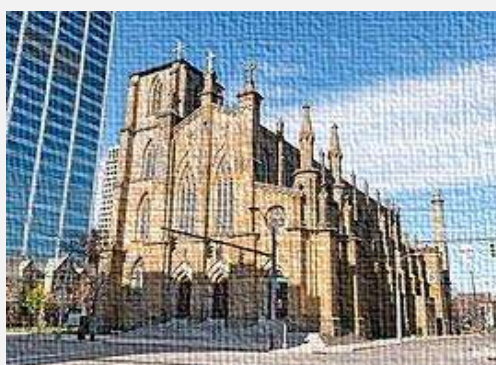


Maria Rattà

SANTUARI E CATTEDRALI DEDICATI A SAN GIUSEPPE

*in Italia
e nel Mondo*



Sono tanti, i santuari in Italia e nel mondo, dedicati a san Giuseppe.
Esprimono la fede di altri santi, e di intere comunità, nel custode del Redentore e
sposo della Vergine Maria.

Non mancano, per alcuni luoghi, anche episodi miracolosi collegati all'edificazione
delle chiese o alla loro dedizione proprio alla figura del santo patriarca.

Non sono assenti, in questa carrellata, neppure delle cattedrali: in Italia una sola,
quella di Vasto (Abruzzo)... nel mondo qualcuna in più.

Nell'Anno Giuseppino indetto da Papa Francesco ci auguriamo di fare cosa gradita ai
lettori, prendendoli idealmente per mano e portandoli in giro per il mondo attraverso
queste pagine, per scoprire (magari con un po' di stupore) una fede antica e tenace
nel santo... una fede che si è fatta "pietra" per resistere al passare del tempo,
"solidificandosi" nel linguaggio eterno e variagato dell'arte.

Un ringraziamento speciale a [Costanzo D'Angelo](#), alla [Parrocchia San Giuseppe Sposo](#)
e alle [Clarisse di Pollenza](#) per la concessione del materiale fotografico.

CATTEDRALI E SANTUARI ITALIANI

p. 4

- Concattedrale di San Giuseppe (Vasto) p. 5
- Basilica di San Giuseppe al Trionfale (Roma) p. 10
- Santuario di San Giuseppe (Asti) p. 14
- Santuario di San Giuseppe a San Damiano D'Asti (Asti) p. 16
- Santuario di San Giuseppe della Chiusa (San Dorligo della Valle, Trieste) p. 18
- Santuario Arcivescovile di San Giuseppe (Milano) p. 20
- Santuario di San Giuseppe dei Cappuccini (Bologna) p. 23
- Santuario di San Giuseppe in Spicello a San Giorgio di Pesaro (Pesaro) p. 26
- Santuario di San Giuseppe a Pollenza (Macerata) p. 28
- Santuario di San Giuseppe Vesuviano (Città Metropolitana di Napoli) p. 32
- Santuario di San Giuseppe (Enna) p. 35
- Santuario di San Giuseppe (Agrigento) p. 37
- Santuario di San Giuseppe a Iglesias (Cagliari) p. 39

CATTEDRALI E SANTUARI NEL MONDO

p. 42

- Cattedrale di San Giuseppe a Swansea (Galles) p. 43
- Concattedrale di San Giuseppe a Santa Sofia (Bulgaria) p. 44
- Cattedrale di San Giuseppe a Bucarest (Romania) p. 46
- Basilica Cattedrale di San Giuseppe a San Jose (California) p. 49
- Cattedrale di San Giuseppe ad Hanoi (Vietnam) p. 52
- Cattedrale di San Giuseppe a Hyderabad (India) p. 55
- Altre cattedrali nel mondo dedicate al santo patriarca p. 56
- Santuario di San Giuseppe a Wadowice (Polonia) p. 59
- Oratorio San Giuseppe del Mont-Royal a Montréal, Québec p. 60
- Santuario di San Giuseppe ad Allex (Francia) p. 66
- Santuario di San Giuseppe della Buona Speranza d'Espaly-Saint-Marcel (Espaly - Francia) p. 68
- Santuario Nazionale di San Giuseppe a De Pere (Wisconsin) p. 72

BIBLIOGRAFIA

p. 74

*Cattedrali e
santuari
in Italia*

Concattedrale di San Giuseppe a Vasto (Abruzzo)

Quella di San Giuseppe è la concattedrale dell'Arcidiocesi di Chieti-Vasto. Sorge nel luogo che già ospitava una chiesa medievale, intitolata a Santa Margherita, costruita per volontà del conte



Esterno del Duomo - Fonte: [Wikipedia](#) © Alessiocav
CC BY-SA 4.0

Rolando Palatino nel 1262, ma della quale rimane solo la facciata col portale e il rosone trecenteschi. Nel XVII sec., trasformata chiesa e annessi in convento, l'edificio di culto fu intitolato a Sant'Agostino e solo nel 1808 a San Giuseppe, proprio quando, sciolta la comunità religiosa degli Agostiniani, il convento fu destinato a uso militare e la chiesa venne dichiarata collegiata, dedicandola al santo a motivo del nome del re Giuseppe Napoleone. Fu elevata poi a parrocchia, a Cattedrale nel

1853 e nel 1986 Concattedrale. La chiesa iniziale, secondo lo schema seguito dagli ordini mendicanti nel XIII-XIV sec., era a navata unica con soffitto a capriate e abside a volta. L'edificio fu però ampliato nel XIX e XX sec. e oggi della struttura originale rimane una monofora con conci nel lato nord.

All'esterno, la Concattedrale presenta la facciata primitiva della vecchia chiesa, con portale gotico a strombature e arco a tutto sesto, e lunetta senza dipinto. In questo spazio era in precedenza collocato lo stemma nobiliare dei D'Avalos, che fu però rubato. A sinistra si trova una lapide, che in latino ricapitola la storia della fondazione della chiesa di Santa Margherita.

Il rosone è stato restaurato nel Novecento: era stato infatti danneggiato dai turchi (che saccheggiarono la chiesa nel 1566) e dal passare del tempo, tanto che in una incisione del 1898 appariva completamente "bucato". È stato tuttavia ripristinato il suo stile originario, con corone floreali e dentellature alla cornice del perimetro.

«La torre campanaria fu ricostruita nel XVIII sec., tuttavia dell'epoca medioevale rimane la base con arco a sesto acuto, nelle cornici e nelle pareti a scarpa. L'interno, a navata unica con transetto, è dipinto in stile neo-medievale in due colori a finti conci di pietra dipinti affrescati da Achille Carnevale nel 1923.

L'interno originale era barocco ma di scarso interesse artistico. Benché a navata unica, è stato rielaborato in modo neogotico nel 1853. La copertura è geometrica e piana (solo la volta del transetto è a crociera), le colonne portanti sono striate di verde, con capitelli corinzi. Dai capitelli esse si innalzano formando arcate: in tutto ci sono tre per ogni lato. Sotto queste ci sono altre piccole arcate con cappelle che mostrano scene del Nuovo Testamento. L'altare è innalzato e raggiungibile con delle scale, e l'organo che troneggia dietro è di fattezze moderne. Esso è illuminato dal rosone che sta sulla facciata»¹.

¹ *La storia*, Sito internet ufficiale della Concattedrale, <https://www.concattedralesangiuseppestasto.it/concattedrale-san-giuseppe/>



Costanzo D'Angelo | *Fotografo*



La facciata della cattedrale - Per gentile concessione dell'autore [Costanzo D'Angelo](#)



La cattedrale prima e dopo il restauro del 1928 - Fonte: Sito internet [Vasto Spa](#)



L'interno, con la statua di san Giuseppe sopra l'altare maggiore - Fonte: [Wikipedia](#) © Alessiocav CC BY-

All'interno si conserva un'opera particolare: «Il transetto della chiesa di San Giuseppe conserva la



La Madonna della Cintura
Fonte: Blog [Noi Vastesi](#)

bella e antica statua, ancora rivestita di coloriti e vistosi abiti di stoffa, della "Madonna della Cintura", di scuola artistica napoletana, fatta venire direttamente da Napoli, attraverso i buoni uffici dei Padri Agostiniani; e collocata in una nicchia di legno ben lavorata sempre in stile gotico. La statua (una Madonna con il Bambino in braccio e una cintura che pende tra la mano della vergine e la piccola mano di Gesù), porta, come data di presenza, il 2 luglio 1712.

La statua è stata offerta alla chiesa dalla Congrega dei Cinturati, un'Arciconfraternita della Madonna della Consolazione di San Giacomo di Bologna, dedita alle opere di carità per i più bisognosi, i moribondi ed i defunti, già presente nella chiesa degli Agostiniani dalla fine del 1500.

La tradizione agostiniana parla dell'apparizione della Madonna direttamente a Santa Monica che la pregava per la conversione e la difesa del figlio Agostino da ogni pericolo spirituale.

Secondo la tradizione la Madonna le sarebbe apparsa con una veste nera e una cintura che le scendeva davanti fin quasi ai piedi, assicurandola della protezione per la sua persona,

per il figlio Agostino e per chiunque altro avrebbe portato quell'abito.

In realtà l'abito religioso degli agostiniani ricalca molto da vicino quello della Madonna apparsa a Santa Monica, ad indicare una particolare protezione della Vergine per l'ordine Agostiniano.

Notizie storiche del tempo riferiscono che la Statua della Madonna della Cintura è stata fatta venire da Napoli, come ringraziamento alla Vergine per lo scampato pericolo della peste e della invasione delle cavallette per la città di Vasto e il suo territorio; e che grandi festeggiamenti sono stati organizzati in Città in quella circostanza, dopo una solenne celebrazione liturgica e una partecipata processione per le vie cittadine.

La Madonna della Cintura era un punto di riferimento per la Congrega dei Cinturati, soprattutto per lo spirito religioso e di solidarietà per i poveri. La "cintura" sta a indicare la protezione della Madonna da ogni forma di pericolo spirituale e materiale; e l'impegno personale a praticare i grandi valori delle virtù cristiane, compresa la castità.

La devozione alla "Madonna della Cintura" è di origine agostiniana e si è sviluppata, attraverso i secoli, nello spirito della tradizione dell'Ordine degli Agostiniani»².

La statua lignea di San Giuseppe, invece, è opera della scuola napoletana del 1800.

² Stralcio da un articolo di Antonio Bevilacqua, in "Il Vastese", riportato in *Chiese di Vasto: Duomo La Cattedrale di San Giuseppe*, Sito internet Vasto e dintorni, nel mondo, https://www.vastospa.it/html/la_citta/ch_duomo.htm



La statua del santo - Fonte: [Pagina Facebook del Duomo](#); Rete 8

Basilica di San Giuseppe al Trionfale (Roma)

È certamente il più importante luogo di culto italiano dedicato a san Giuseppe. Sorge nel quartiere Trionfale, in Via Bernardino Telesio. Fu eretto dal beato Luigi Guanella, grande devoto di san Giuseppe (e fondatore dei Servi della Carità e delle Figlie di S. Maria della Divina Provvidenza), grazie all'aiuto di san Pio X, altro devoto del santo. L'inizio dei lavori è datato al 1909, quando don Guanella era giunto a Roma solo da un anno. Era arrivato in città per impiantare anche nella Capitale la propria Opera, e all'epoca il quartiere Trionfale (rimasto disabitato per tutto il Medioevo e infestato dalla malaria) ospitava moltissime casupole e baracche, dove vivevano circa 50.000 persone, per lo più operai, braccianti e poveri... tutti privi di assistenza sociale e religiosa. Animato dal desiderio di offrire a quella gente la possibilità di elevarsi socialmente e cristianamente, don Guanella decise di costruire una chiesa dedicata a san Giuseppe. Inizialmente, nel 1909, fu eretta una chiesa provvisoria, una "basilichetta", demolita poi nel 1965 per far posto alle Opere della successiva parrocchia, mentre grazie all'appoggio della Santa Sede e ad alcuni finanziamenti privati, poté essere iniziata la costruzione, su progetto dell'architetto Aristide Leonori, della chiesa vera e propria. I lavori proseguirono fino al 1912. Poi la chiesa fu inaugurata dallo stesso don Guanella in occasione della festa di san Giuseppe, il 19 marzo dello stesso anno. La parrocchia fu istituita da Pio X il 24 maggio successivo, dedicandola appunto a san Giuseppe quale patrono della buona morte. Inoltre, fu elevata a Basilica Romana Minore da papa Paolo VI, nel 1970.



Per comprendere l'importanza di una delle Opere annesse al santuario, la "Pia Unione del Transito", occorre ritornare ai motivi che spinsero don Guanella a dedicare l'edificio a san Giuseppe: innanzitutto egli venerava il santo perché aveva goduto del privilegio di vivere e di terminare la propria esistenza terrena alla presenza di Gesù e di Maria. San Giuseppe, Patrono dei moribondi, sarebbe dunque stato il santo a cui intitolare questa nuova chiesa. Per lo stesso motivo don Guanella ebbe anche

l'idea di organizzare in tutta la Chiesa Cattolica una crociata di preghiere per i morenti, unendo in una "Pia Unione del Transito di San Giuseppe" i sacerdoti e laici che con le loro preghiere si sarebbero impegnati a venire in aiuto dei morenti. La Pia Unione avrebbe avuto la propria sede proprio presso la chiesa dedicata al santo.

In secondo luogo Giuseppe era anche il nome di battesimo di san Pio X, che già aveva aiutato economicamente don Guanella per realizzare l'*Ospizio Pio X* per le donne inferme di mente.

Queste, dunque, le motivazioni. Lo sviluppo fu piuttosto rapido: attorno a quella che i fedeli cominciarono a chiamare la "basilichetta" furono organizzati un oratorio femminile e un asilo con cucina per i bambini; in seguito, il primo parroco, Aurelio Bacciarini, avviò un oratorio per la gioventù.

La Pia Unione, eretta canonicamente il 17 febbraio del 1913, fu approvata da Pio X l'anno seguente. Il pontefice, nell'approvarla, la costituì quale Pia Unione Primaria, a cui si sarebbero dovute aggregare, in seguito, le Pie Unioni similari che fossero state erette in altri luoghi del mondo.

La basilica non si affaccia su una grande piazza o via principale, e in questo essa riflette anche una certa tendenza anticlericale del neonato Stato italiano del tempo, che cercava di minimizzare l'importanza dei luoghi di culto, assegnando a essi, nei nuovi quartieri, un lotto allineato anche su strade secondarie. La chiesa ha assunto l'aspetto attuale col passare del tempo, grazie anche alle offerte e donazioni degli Associati alla Pia Unione e dei devoti di s. Giuseppe.

Per la facciata l'architetto si rifece alle antiche chiese basilicali, e alle forme del Bramante, perciò essa è divisa in due corpi con un timpano slanciato al di sopra della trifora centrale, sormontata da festoni. Nella parte inferiore, arricchita da lesene e pilastri, sono i tre portali, che ospitano nelle lunette alcuni pregiati mosaici creati nel 1937 dallo Studio vaticano del Mosaico. Essi rappresentano S. Giuseppe col Bambino in braccio (portale centrale), l'Angelo con la fiaccola della carità in mano (portale di destra) e l'Angelo, la Basilica di S. Pietro e la scritta *Protettore della Chiesa* (portale sinistro) con riferimento alla proclamazione di S. Giuseppe quale Patrono della Chiesa Universale a opera di Pio IX nel 1870. Una curiosità: il portale centrale, in noce, fu ricavato da una porta laterale del Duomo di Milano. Questa fu donata dalla Diocesi quando le porte lignee della Cattedrale furono sostituite con altre di bronzo (1908-1912).

L'interno è a tre navate, divise da dieci colonne di granito di Baveno, e illuminata da un complesso di 20 finestre decorate e da 15 istoriate, che si aprono nelle pareti delle navate laterali: esse raffigurano gli attributi e gli episodi principali della vita di s. Giuseppe.

Le due navate laterali, più corte di quella centrale, terminano all'altezza del transetto e ciascuna di esse accoglie sei vetrate policrome, raffiguranti episodi della vita di san Giuseppe.

La navata centrale, attualmente lunga 60 m. e alta 22, fu ampliata in lunghezza nel 1955-56, lasciando la parte superiore della parete terminale in forma di arco trionfale, a memoria delle dimensioni precedenti.

Il soffitto a cassettoni fu ideato e disegnato dal pittore romano Giovan Battista Conti, nel 1922. L'artista lo divise in quattro zone: la prima e la seconda con un ottagono centrale, la terza con un rettangolo e la quarta con un ottagono, figure circondate da scomparti che si raccordano a esse. Secondo lo stile del primo rinascimento, il soffitto ha ornati con rosoni e teste di serafini, le travi con intrecci di gigli e gli architravi con palme nello stile del Quattrocento.

Lungo la navata corre un lungo festone con frutta e fiori, e in una serie di riquadri sono descritte o raffigurati le virtù e i titoli di san Giuseppe. Anche nell'attico della navata, tra le finestre, alcuni cartigli riportano le virtù del santo.

I mosaici dell'abside raffigurano episodi della vita del custode del Redentore: nella parete sinistra è lo *Sposalizio di S. Giuseppe con la Madonna*; a destra la *Natività*; al centro il *Transito di S. Giuseppe*, «punto focale di tutto il Tempio. Il Santo Patriarca è morente sul giaciglio tra Gesù e Maria. Dall'alto scendono su di lui raggi di luce, promessa della vita eterna che l'attende. Due giovani ai lati reggono una grande fiaccola ciascuno, simboli della fede e dell'amore che illuminano la morte dei credenti. Ai piedi del giaciglio, quattro giovani distendono un bianco sudario che sta a rappresentare l'umanità piangente per la morte divenuta legge per tutti. Un cartiglio sovrastante il mosaico reca, in latino: *O uomo veramente fortunato, alla cui estrema ora assisteremo insieme Cristo e la Vergine*. Ai piedi del mosaico è un'altra scritta in latino, ch'è l'invocazione rivolta a S. Giuseppe dai sacerdoti che pregano nella Messa per gli Associati alla *Pia Unione del Transito*. Essa dice: *O Giuseppe, Vergine Padre di Gesù, Purissimo Sposo della Vergine Maria, prega per noi Gesù, Figlio di Dio, perché bene operando nella vita, possiamo in morte ricevere la corona*.

Il grande mosaico del Transito è contornato da una ghirlanda in bronzo, recante centinaia di piccole lampadine, accese in perpetuo, chiamata *La Lampada del Morente*, perché simboleggia l'affetto, la devozione e la preghiera degli Associati alla Pia Unione verso s. Giuseppe per i morenti del giorno»³. Nel catino dell'abside è rappresentato *S. Giuseppe in gloria*.



Fonte: [Wikipedia](#) © Pufui PcPifpef CC BY-SA 4.0

³ Guida *San Giuseppe al Trionfale – Roma*, a cura della *Pia Unione del Transito di San Giuseppe*, pp. 41-42.



Il presbiterio con i mosaici (particolare in basso a destra, e una delle vetrate raffigurante la presentazione di Gesù al Tempio - © Maria Rattà 2014



Santuario di San Giuseppe (Asti)



Fonte: Santuari.it

Fu eretto presso la Casa Madre della Congregazione degli Oblati di San Giuseppe, nel luogo in cui precedentemente sorgeva la chiesa dedicata (dal 1884) ai santi Vincenzo 'de Paoli e Chiara, e più anticamente la chiesa-teatro di Sant'Agnese, parte di un monastero di Clarisse presenti in città fin dal 1600 c. La storia dell'edificio fu legata ai grandi avvenimenti del suo tempo: la chiesa delle Clarisse era stata eretta nel 1727, per poi andare soggetta all'occupazione napoleonica nel 1799; nel 1859, dopo la restaurazione, il monastero cessava la sua attività e nel 1866 chiesa e monastero passavano al Demanio dello Stato italiano. È a questo punto che il complesso (nel 1875) fu acquistato dall'ingegnere Sebastiano Porcelli, impresario teatrale, che ricavò abitazioni private nell'ex monastero e un teatro nella chiesa, il "Politeama Alfieri". Quest'ultimo rimase attivo solo per due anni (1878-79) e solo per due estati, in quanto privo di impianto di riscaldamento.

È il Vescovo che decise di riacquistare questo complesso, dopo un fatto realmente avvenuto,

in quel periodo, nel Politeama Alfieri: durante una rappresentazione, un attore, nel simulare un omicidio, per un errore uccise realmente a colpi di pistola il proprio partner di scena.

San Giuseppe Marello, fondatore degli Oblati, proprio qui fondò il proprio ordine, in questi locali riacquistati dalla diocesi di Asti nel 1878.

L'edificio di culto cominciò a essere progettato nel 1927 dal sacerdote Mons. Alessandro Thea, canonico della cattedrale di Acqui. La chiesa è in stile neogotico con influenze romanico-bizantine, specialmente all'interno. La facciata è in mattoni rossi, e l'alta guglia centrale culminante nel campanile ospita 12 campane. La grande statua di san Giuseppe, alta 3,6 m., fu collocata sulla facciata (all'epoca ancora in costruzione) il 19 marzo 1931, ed è opera dello scultore Emilio Demets.



San Giuseppe col Bambino, opera di Piero Dalle Ceste
Fonte: Sito internet Collegamento Nazionale Santuari

All'interno la chiesa è divisa in tre navate, scandite da colonne bicrome, e fra le varie opere ospita anche l'organo "Gandini", costruito nel 1905 per l'edificio precedente, e poi collocato nel nuovo santuario. La pala d'altare è opera di Piero Dalle Ceste, e rappresenta san Giuseppe in trono col Bambino che regge lo scettro della Chiesa universale, con i due personaggi attorniti da sei angeli; i quadri dei cori laterali, realizzati da Franco Verri, risalgono al 1989.

Il santuario fu consacrato e inaugurato il 12 luglio 1931 da Mons. Luigi Spandre, vescovo di Asti. Nel 1944, in occasione del primo centenario della nascita di san Giuseppe Marelli (le cui spoglie riposano proprio in una cappella del santuario) furono consacrati l'altare maggiore e il mosaico cosmatesco del pavimento, opera dedicata a san Giuseppe.



Fonte: [Wikipedia](#) © Incola, CCAS 4

Santuario di San Giuseppe a San Damiano D'Asti (Asti)

La chiesa fu fatta erigere dalla Confraternita di San Giuseppe e del Santissimo Nome di Gesù, fondata nel 1563.

Il primo edificio sorse, fra il 1709 e il 1740, su un terreno di cui disponeva la Confraternita, e sul quale, in precedenza, si ergeva un monastero benedettino, probabilmente risalente al XV sec.

L'edificazione del santuario è legata a una leggenda, secondo cui una fontana, nel chiostro del convento dei Benedettini, avrebbe cominciato a zampillare in modo insolito. Monaci e abitani del paese avrebbero interpretato questo evento come un segno di san Giuseppe, decidendo perciò di dedicargli una chiesa. Solo allora – narra sempre la tradizione – la fontana avrebbe smesso di zampillare.

L'edificio è in stile tardo barocco (con somiglianze stilistiche alla basilica di Superga), ha navata unica, pianta a croce latina con bracci cortissimi e una cupola ellittica alta ben 28 m.

«La facciata è intonacata, mentre la cupola è in mattoni a vista, ornata da stupende formelle policrome di cotto che ne ornano parzialmente la superficie. Il campanile, tardo settecentesco, fu progettato dall'architetto Filippo Castelli, figlio dell'ingegnere Giuseppe, ed è alto 28 m. come la cupola. Parte della facciata è stata ritoccata nel 1859 e il pavimento è stato rifatto nel 1869»⁴.

All'interno il santuario ospita alcuni importanti affreschi, opera dei fratelli Pozzi di Bergamo, realizzati con la tecnica del trompe-l'oeil fra il 1741 e il 1744. Le tele sei-settecentesche sono di autori ignoti. Fra queste, anche il dipinto raffigurante san Giuseppe col bambino in braccio e il bastone.

Una curiosità legata al santuario riguarda la tradizione detta "dei caritùn": «pani poco lievitati (ma non azzimi) che portano sopra il sigillo della confraternita e il monogramma IHS. Confezionati da un



La facciata del santuario - Fonte: Sito internet [Viaggi spi-](#)

⁴ Scheda del santuario sul sito *Censimento Santuari Cristiani in Italia*, <http://www.santuari cristiani.iccd.beniculturali.it/Common/dettaglio.aspx?idsantuario=727>

panettiere del paese, essi vengono venduti ogni anno nei giorni di giovedì e venerdì santo, secondo una tradizione che pare risalga ai primi anni di attività della confraternita. In età moderna i proventi delle vendite venivano devoluti ai poveri, attualmente sono destinati ai restauri e alle opere di mantenimento della chiesa»⁵.



La cupola – Fonte: *Tripadvisor*

⁵ *Ibidem.*

Santuario di San Giuseppe della Chiusa (San Dorligo della Valle, Trieste)

L'edificio, che risulta esistente almeno dalla metà del 1600, fino al 1749 fu intitolato a san Giorgio, e il paese era noto solo con la denominazione slovena Ricmanje, nei suoi vari adattamenti linguistici. La chiesa ospitava una cappella dedicata a san Giuseppe, presso cui si riuniva la confraternita omonima, che aveva, fra i vari compiti, quello di alimentare la lampada perpetua della cappella stessa.

A seguito di alcuni fatti prodigiosi si decise di cambiare il titolo della chiesa, dedicandola così, nel 1749, a san Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria, e facendole assumere carattere di santuario. Questi episodi dal carattere di prodigi furono documentati dall'allora parroco, Giovanni Ernesto Raunoch, e fu accertato che la lampada dell'altare di san Giuseppe si spegneva e riaccendeva senza intervento umano, ardendo inoltre senza bisogno di olio. Un abitante del posto aveva infatti asserito di averla vista ardere, sbirciando dalla finestra della chiesa, e aveva dato la notizia, sapendo che normalmente la lampada era spenta. L'afflusso di fedeli aumentò, finché i cancellieri vescovili verificarono la veridicità dei fatti, sigillando porte e finestre: la lampada continuò ad ardere.

Riconosciuto dal vescovo di Trieste come miracolo, questo fatto diede origine a due grandi processioni che ebbero luogo il 5 maggio, una da Trieste e l'altra da San Dorligo/Dolina, oltre ad avere risonanza internazionale, rinfocolando la devozione al santo e dando un impulso rinnovatore alla confraternita a lui intitolata. Papà Innocenzo XII attestò l'evento, vergando inoltre il "libro d'onore" e istituendo ufficialmente la Congregazione, il cui primo iscritto fu Giuseppe II, figlio dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria. Fu proprio l'imperatrice che, nel 1750, inviò il figlio Giuseppe in visita all'altare prodigioso.

Non è tuttavia chiaro se il santuario attuale (costruito fra il 1769 e il 1771 e nel 1905 fu elevato a parrocchia) corrisponda a un ampliamento della chiesa precedente o si tratti di una costruzione ex novo. Una delle ipotesi è che la chiesa nuova sia stata costruita attorno a quella precedente, smontata poi a fine lavori.

L'edificio è barocco, con navata unica a pianta rettangolare, una facciata a campana, attraversata da un largo cornicione a lesene, due campanili e torre alti 22 m, tre portoni. Le nicchie che affiancano la

finestra centrale dell'edificio ospitano statue in pietra, fra cui san Pietro e santa Maria Maddalena, opere di scuola locale.

Degli affreschi che decoravano la navata è giunto fino a noi solo quello del soffitto, opera di Pasquale de Perriello, raffigurante il *Transito di san Giuseppe*, datato al 1770. Il presbiterio, rettangolare, è ricoperto di pitture, e l'altare barocco è in marmo di Carrara. Al centro

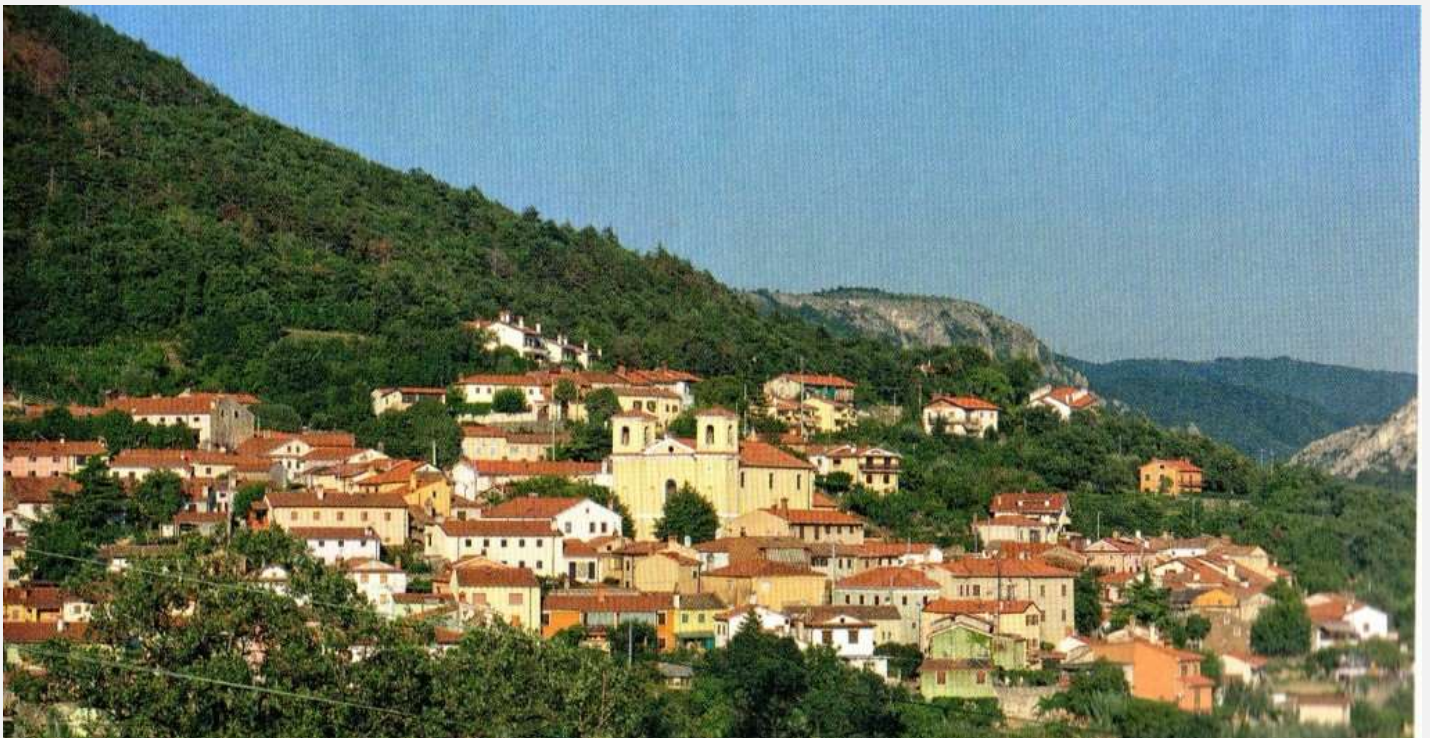


Fonte: [Wikipedia](#) © Betta27, CC BY-SA 3.0

dell'altare stesso, fra le statue dei santi Pietro e Paolo, in una nicchia è il gruppo statuario di san Giu-

seppe durante la fuga in Egitto con la Madonna e il Bambino in groppa all'asino. I due altari in pietra con intarsi marmorei, collocati ai lati del presbiterio, appartenevano alla precedente chiesa di San Giorgio. Nel Museo Etnografico si conservano anche dei paramenti sacri ricamati a mano su raso di seta damascato, dono dell'imperatrice Maria Teresa, e ancora oggi utilizzati in occasione della celebrazione del 19 marzo presso il santuario. Il luogo di culto era considerato il santuario più grande e importante dedicato al santo nell'impero austro-ungarico, e fu meta di molti fedeli provenienti dalle diverse regioni dell'Impero stesso, almeno fino agli inizi del XX sec. Nel secondo dopoguerra la frequentazione assunse un carattere più ristretto, con provenienze, comunque, anche da Austria, Istria e Slovenia.

A testimonianza di questa grande risonanza, sono conservati vari ex voto, segno della protezione di san Giuseppe e della pietà dei fedeli, e 8 lampade votive, di cui una appesa in chiesa e datata al 1750, offerta come ex-voto dai commercianti triestini per lo scampato pericolo di un terremoto.



Fonte: QuiTrieste



Santuario Arcivescovile di San Giuseppe (Milano)

Dove sorge oggi il santuario era già presente una cappella, quella del Luogo Pio di San Giuseppe (una congregazione laica che operava con azioni caritative in favore dei bisognosi e di nove monasteri), operante dal 1503. Si trattava di una cappella di piccole dimensioni, con campanile e sull'altare maggiore e una raffigurazione lignea del presepe. Il card. Borromeo, in occasione delle visite pastorali del 1568 e del 1570, si rese conto di quanto la chiesa fosse ormai insufficiente per le esigenze dei fedeli, e di come, peraltro, l'edificio stesso non rispondesse alle nuove normative ecclesiastiche post-conciliari⁶. Pur deciso l'ampliamento nel 1575, la peste dell'anno successivo non permise di procedere. Nel 1600 fu presentato un primo progetto da Ercole Turati; seguì un secondo, nel 1605, di Giovan Battista Corbetta. È solo il 24 novembre 1607 che nella contabilità del Luogo Pio compare il nome di Francesco Maria Richini, che risulta pagato per il servizio reso alla Fabbrica, e il 13 dicembre il Capitolo approvò definitivamente il suo progetto. Il 10 marzo 1608 fu stipulato il contratto per la costruzione delle fondamenta. La chiesa fu ufficialmente aperta al culto il 17 marzo 1616 dal cardinale Federico Borromeo e rappresenta una delle poche superstiti, a Milano, progettate dall'architetto Francesco Maria Richini. Negli anni della soppressione (1800) fu convertita a magazzino del pane per le truppe francesi e solo 8 anni dopo fu riaperta al culto. Il 15 novembre 1931 il cardinale Schuster decretò l'erezione della chiesa a santuario.



Fonte: [Chiesa di Milano](#)

⁶ Si fa riferimento al Concilio di Trento.

La facciata, risalente al 1630, è a portale unico. La chiesa ha forma ottagonale, ricavata dalla trasformazione dell'impianto di partenza che era quadrato, e presenta pilastri angolari robusti, delimitati da grandi colonne sporgenti lungo tre quarti della muratura. I pilastri sono stati alleggeriti con nicchie e piccoli cori praticabili, accentuando così la funzione statica delle colonne che sembrano reggere da sole la cupola.



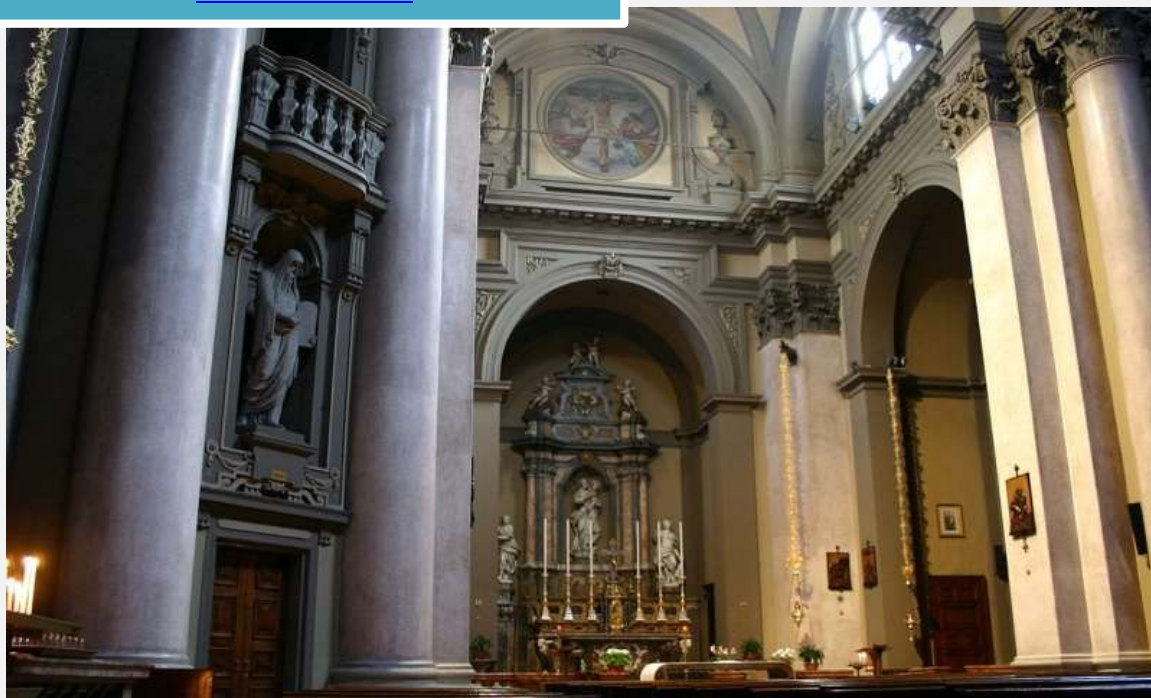
Fonte: [Chiesa di Milano](#)

Nelle varie cappelle sono presenti opere raffiguranti episodi della vita del santo, come il *Transito di San Giuseppe* di Giulio Cesare Procaccini, la *Sacra Famiglia* del Lanzani, lo *Sposalizio di Maria Vergine* di Melchiorre Gherardini. La statua principale rappresenta san Giuseppe col Bambino. È opera di Elia Vincenzo Buzzi, artista importante della scultura lombarda del XVIII sec., così come figure principali del Seicento milanese-lombardo sono gli altri artisti che lavorarono per questa chiesa.

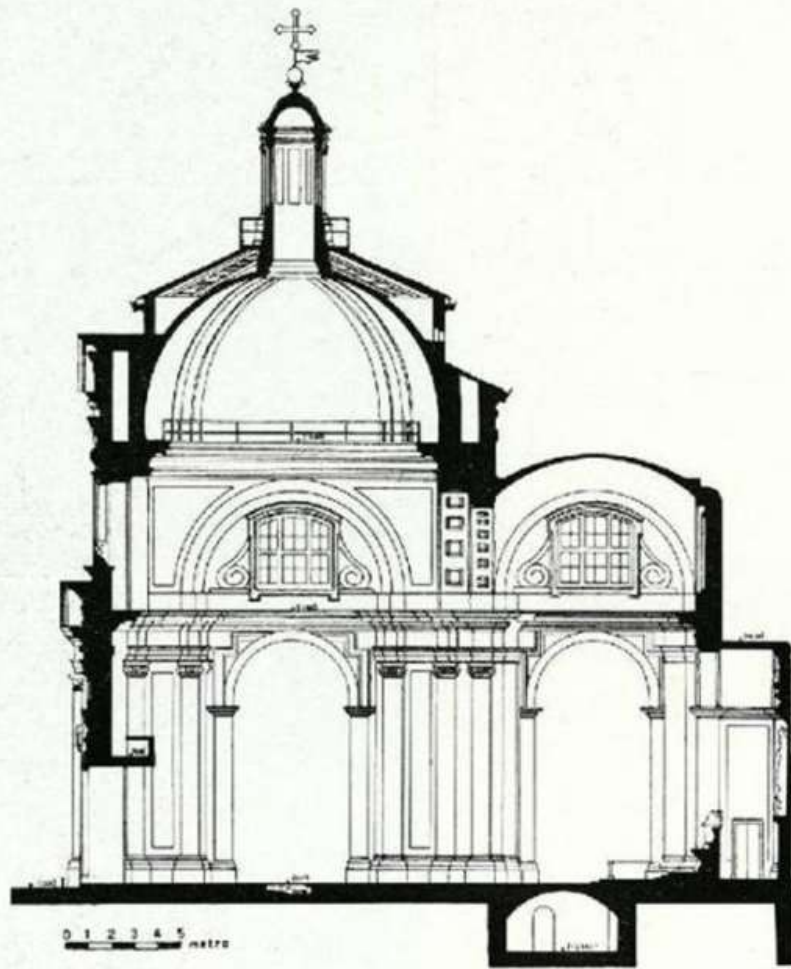
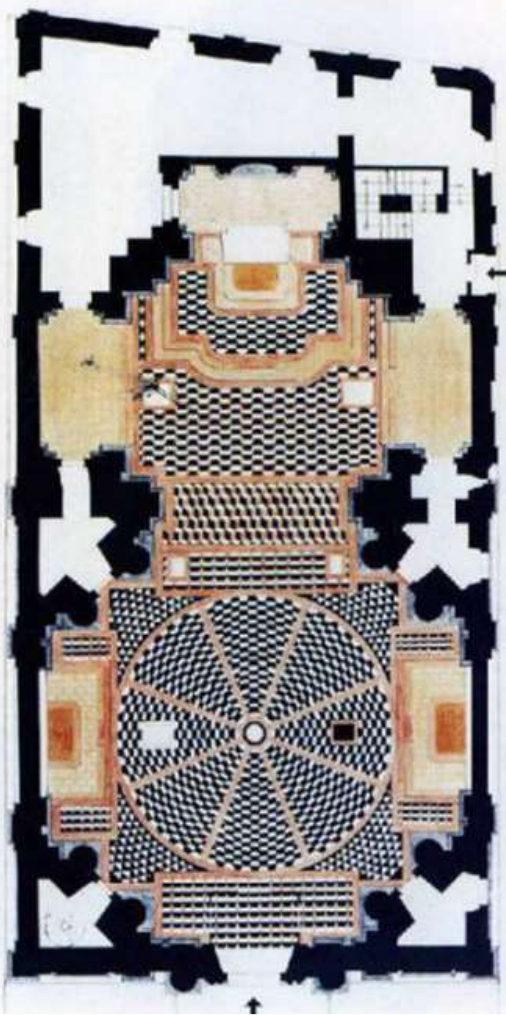
Il pavimento è opera dell'architetto dell'edificio, Francesco Maria Richini. Fu realizzato in lastre di marmo bianche e rosse alternate, creando un motivo a spirale concentrica.

Il pavimento è opera dell'architetto dell'edificio, Francesco Maria Richini. Fu realizzato in lastre di marmo bianche e rosse alternate, creando un motivo a spirale concentrica.

Il pavimento è opera dell'architetto dell'edificio, Francesco Maria Richini. Fu realizzato in lastre di marmo bianche e rosse alternate, creando un motivo a spirale concentrica.



Fonte: [Chiesa di Milano](#)



M. F. M. Ricchini, Milano. S. Giuseppe. Sezione Ina'it. (da E. Cattovoli).

Fonte: [Urbanfile blog](#)

Il Luogo Pio di San Giuseppe fu soppresso nel periodo delle riforme giuseppine del 1784 e fu riaperto al culto solo nel 1809, quale sussidiario della vicina parrocchia di Santa Maria del Carmine. Nel 1878 fu acquistato dalla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, la cui prima sede storica era stata edificata proprio in prossimità della chiesa dedicata a san Giuseppe. Attualmente il santuario è di proprietà di Intesa Sanpaolo, mentre le pale degli altari laterali sono parte della collezione d'arte della Fondazione Cariplo, date in comodato alla banca.



La Sacra Famiglia di Andrea Lanzani; lo Spousalizio della Vergine di Gherardini Melchiorre; l'Agonia di San Giuseppe di Giulio Cesare Procaccini

Fonte: [Urbanfile blog](#)

Santuario di San Giuseppe dei Cappuccini (Bologna)

La chiesa sorge in Via Bellinzona (n. 6), nel luogo in cui, secondo gli storici, esisteva già un tempio dedicato al dio Apollo, sostituito poi da una chiesetta (la cui esistenza nel 990 è attestata da una lapide), frequentata inizialmente da vari eremiti. Le origini del convento risalgono invece al 1254:



Fonte: [Parrocchia San Giuseppe Sposo](#)

inizialmente dimora di monaci cluneacensi, esso fu poi affidato a diversi ordini religiosi, quali Agostiniani, Canonichesse Regolari e Domenicane (dette della Maddalena), sotto cui venne dedicata a Santa Maria Maddalena di Val di Pietra. Solo all'arrivo dei Serviti, nel 1566, essa venne intitolata a san Giuseppe, titolo che fu traslato da un'altra chiesa bolognese, una delle più antiche (la più antica secondo qualcuno) dedicate al santo in Occidente, e che sorgeva nell'omonima

via intitolata al santo, ma oggi traversa di Via Indipendenza.

Con la soppressione dei Serviti (1749) l'edificio passò ai Cappuccini, nel 1818, e in questo periodo si provvedette a edificare la chiesa attuale, dal 1841 al 1843 c., su progetto dell'architetto Filippo Antolini. Il progetto si rifaceva al gusto neoclassico, e prendeva ispirazione da Palladio. Alcuni elementi sono tipicamente "cappuccini", come il legno (materiale di cui sono fatti anche gli altari), perché l'Ordine all'epoca proibiva l'uso del marmo. «Nel cantiere della nuova chiesa comincia a lavorare come decoratore Alessandro Guardassoni (1819-1888), che qui vede all'opera Adeodato Malatesta (1806-1891), insigne esponente del purismo pittorico e autore della grande pala per l'altare maggiore raffigurante lo *Sposalizio della Madonna e San Giuseppe* (1844). Folgorato dal suo insegnamento, nel 1843 lo seguirà a Modena.

Il pittore bolognese, forse l'artista più influente nei decenni centrali dell'800, sarà nuovamente attivo per i Cappuccini nel 1855 (*Crocifissione con i dolenti*) e nel 1877 (*San Francesco riceve le stimmate*). Lavoreranno in San Giuseppe anche Carlo Ernesto Liverati (1805-1844), prematuramente scomparso, e Antonio Muzzi (1815-1894), autore del *Martirio di San Fedele*⁷.

Nell'apparato decorativo grande rilievo hanno anche molte statue di apostoli, profeti e frati cappuccini disposte in nicchie tra le paraste della navata, eseguite da Giovanni e Massimiliano Putti e aiuti. Con la soppressione dei Cappuccini, avvenuta nel 1866, il convento fu confiscato dall'esercito e la chiesa fu destinata a ricovero per i cavalli. L'edificio fu in seguito riacquistato, e il 18

⁷ Rifacimento della chiesa di San Giuseppe dei Cappuccini in Valdi Pietra, Sito internet Biblioteca Salaborsa, https://www.bibliotecasalaborsa.it/cronologia/bologna/1841/rifacimento_della_chiesa_di_san_giuseppe_in_valdipietra

febbraio 1943 la chiesa fu elevata a santuario per volere del card. G.B. Nasali Rocca, Arcivescovo di Bologna.

Nel 1944 i bombardamenti di ottobre distrussero parte del convento, e dopo la ricostruzione, il 15 agosto 1959, fu eretta la parrocchia urbana di San Giuseppe Sposo.

Nel 1968 fu installato, al centro del presbiterio, il nuovo altare rivolto ai fedeli, realizzato su progetto di Giuseppe Coccolini e con bassorilievi opera dello scultore Marco Marchesini.



Per gentile concessione della [*Parrocchia San Giuseppe Sposo*](#)



Per gentile concessione della [*Parrocchia San Giuseppe Sposo*](#)



Santuario di San Giuseppe in Spicello a San Giorgio di Pesaro (Pesaro)

Spicello è una frazione collinare di San Giorgio di Pesaro: i lavori per la chiesetta cominciarono intorno al 1950, rispondendo al desiderio degli abitanti del luogo (in cui già si trovavano una vecchia scuola elementare in rovina e un piccolo agglomerato di case) di avere una chiesa più vicina rispetto a quella parrocchiale di San Giorgio. La lentezza dei finanziamenti e l'esodo dalla campagna non consentirono tuttavia, a quel tempo, di completare l'opera. Solo in seguito ai solleciti del Comune di San Giorgio la curia decise di provvedere a una sistemazione sommaria. Fu infine negli anni '80 del XX sec. che, grazie a un gruppo di famiglie dell'Istituto Paolino "Santa Famiglia" furono ultimati i lavori della chiesa e dei locali annessi.

La statua lignea del santo è opera dello scultore trentino Demetz ed è stata realizzata nel 1991. Altre opere conservate nel santuario sono una statua lignea della Madonna di Fatima (proveniente dall'omonima città del Portogallo) e il presbiterio in legno di noce, opera di artigiani cagliesi su

disegno dell'architetto fanese Sergio D'Errico.

Con decreto del 20 agosto 1992 del vescovo di Fano, Mons. Mario Cecchini, la chiesa è stata elevata a santuario diocesano.

All'interno dell'edificio, al posto dei tradizionali ex-voto, si conservano dei quaderni che raccolgono le storie delle grazie ricevute per intercessione di san Giuseppe.

Accanto alla chiesa si trovano anche l'*Oasi di San Giuseppe*, casa di accoglienza per fedeli singoli e

gruppi organizzati, e la *Casa di Spiritualità Don Stefano Lamera*. Il seminterrato dell'Opera ospita un ampio salone, con 500 posti a sedere, e varie aule per attività.

Una curiosità: il 15 Marzo il santuario è meta di un pellegrinaggio notturno che parte dal santuario della Madonna delle Grazie di Cartoceto; verso la metà di luglio San Giuseppe in Spicello è destinazione finale di un altro pellegrinaggio notturno, che parte, invece, dal Santuario di Santa Maria del Ponte Metauro.



L'esterno - Fonte: [Sito del Santuario](#)



L'interno, la statua del santo nel presbiterio, la cappella dell'adorazione e alcune delle vetrate che raffigurano episodi della vita del santo - Fonti: [Sito della Società San Paolo](#); [Sito del Santuario](#); [Ibidem](#); [Sito della Società San Paolo](#)



Santuario di San Giuseppe a Pollenza (Macerata)

La chiesa dedicata al santo patriarca è quella delle Clarisse di Pollenza, annessa al monastero delle monache. Nel 1562 le Clarisse avevano ricevuto per lascito testamentario di Giovanni Greco da Montemilione (l'allora nome di Pollenza), la sua casa, a condizione che fosse trasformata in monastero con tanto di chiesa intitolata a san Giuseppe. Restaurata nel 1956 da Raimondo Nardi, con la realizzazione di un pavimento nuovo e zoccolatura in marmo, essa conserva il portale in pietra del XVI sec., inquadrato con stipiti, decorato con fiori stilizzati e triglifi geometrici e che reca l'incisione *Josepho Filio David*. Della metà del 1600 sono, all'interno, i tre altari in legno intarsiato e

dorato; l'altare maggiore (che fu reso privilegiato con Breve di Pio IX del 14 agosto 1855) è dedicato al transito del santo; quello di destra al martire san Giacinto; quello di sinistra alle nozze mistiche di santa Caterina vergine e martire. La chiesa ospitava un quadro del Caracciolo, raffigurante il *Transito di san Giuseppe*, ma l'originale fu prelevato dalle truppe napoleoniche il 29 giugno 1811, per essere condotto a Matelica e poi a Milano, nella cui nella Pinacoteca è attualmente conservato. Fu in seguito sostituito da una copia realizzata da un artista che si recò espressamente a Milano. Nel 1973, a seguito della riforma liturgica, l'altare maggiore fu modificato con l'apertura di tre archi con cancellate in ferro battuto e vetro giallo, opera del fabbro



Fonte: Sito internet delle [Clarisse Pollenza](#)

ferraio di Pollenza Amleto Magrini. Anche il nuovo altare maggiore è opera di artisti locali, quali Giovanni e Giacomo Travaglini. La doratura (e in parte anche l'argentatura) è invece opera delle Clarisse. Nella chiesa sono conservate le spoglie della serva di Dio suor Teresa Artusini, vissuta a cavallo fra il '600 e il '700, religiosa proprio fra le mura del monastero di san Giuseppe.



L'interno della chiesa e il quadro che immortala san Giacinto - Fonte: Sito internet delle [Clarisse Pollenza](#)

Nel quadro che raffigura san Giacinto il martire è presentato nelle vesti di soldato romano nella gloria degli angeli. Il corpo del santo fu traslato dalle catacombe di san Ponziano a Pollenza il 4 maggio 1684, per volere del cardinale Carlo Pampiniani, di cui due sorelle vivevano nel monastero. La tradizione narra che in origine il corpo del martire fosse destinato alla chiesa parrocchiale, ma il carro che lo trasportava, trainato da due muli, si sarebbe fermato davanti all'ingresso del monastero, inchinando la testa e non volendosi rialzare. Interpretato come segno della volontà di Dio, le Clarisse accolsero processionalmente in chiesa il corpo del santo l'11 maggio di quell'anno: lì rimase fino a domenica 14 maggio, poi fu traslato nella chiesa dei padri francescani. Nel 1810 e fino al 1822, il monastero fu soppresso, passando alla direzione demaniale. Ritornate le Clarisse nel 1822, una nuova soppressione avvenne nel 1866. Solo in seguito a questa il monastero ritornò nuovamente, e definitivamente, alle Clarisse.

La chiesa annessa è stata eretta a santuario diocesano il 2 febbraio 1992, dal vescovo di Macerata mons. Francesco Tarcisio Carboni.



Fonte: Sito internet delle [Clarisse Pollenza](#)



La pala d'altare con il *Transito di san Giuseppe*
Per gentile concessione delle [*Clarisse di Pollenza*](#)



Nuova statua del santo
Per gentile concessione delle [Clarisse di Pollenza](#)

Santuario di San Giuseppe Vesuviano (Città Metropolitana di Napoli)

Sorge a oriente del Vesuvio e del Monte Somma, collocandosi a 10 km da Pompei. Un prodigio è legato, nella tradizione, agli iniziali sviluppi di questo santuario: stando ai racconti, nel 1600 alcuni cittadini di Striano, provenienti da Napoli, nel portare una statua del santo nel proprio territorio furono costretti a sostare a San Giuseppe Vesuviano a causa di un temporale, e ricoverarono la statua in una chiesetta. A fine temporale gli Strianesi volevano riprendere il cammino, ma la statua non riusciva a essere condotta fuori dalla chiesa, perché nuovi temporali lo impedivano. Dopo il ripetersi più volte dello stesso episodio, gli abitanti di San Giuseppe Vesuviano avrebbero inteso il tutto come un segno della Provvidenza, e avrebbero chiesto agli Strianesi di lasciare la statua nella chiesa.

Nel 1622 fu donato il terreno per costruire una chiesa intitolata a san Giuseppe, che diede nome anche alla località. Questo edificio di culto, collocato nella piazza centrale, divenne parrocchia nel 1683, e nel '700 fu sostituito da una chiesa più grande, a causa dell'incremento della popolazione, ma fu solo sul finire del XIX sec. che prese piede l'idea di un santuario monumentale, sulla scia di quello di Pompei, anche a causa delle precarie condizioni statiche dell'edificio, oltre che per un ulteriore incremento demografico. La prima pietra fu posata nel 1896, ma i lavori si interruppero per intoppi burocratici. Fu solo grazie alla determinazione del parroco don Giuseppe Ambrosio, che assunse la direzione dei lavori nel 1899, che essi poterono proseguire. Il parroco realizzò inoltre anche un centro per i minori nel 1909, uno per gli anziani nel 1935, e la Casa del pellegrino nel 1937. Fu anche



Fonte: [Wikipedia](#) © Lusb

fondatore del periodico "La voce di san Giuseppe".

Numerosi i suoi viaggi in Italia (specialmente in Campania e Puglia) e all'estero (America) per coinvolgere più benefattori possibili nell'erezione del santuario e diffondere la devozione al santo. Fra i suoi sostenitori si annoverano anche Pio X e Bartolo Longo. Il 7 aprile del 1906 San Giuseppe Vesuviano fu colpito dall'eruzione del Vesuvio e coperto da una pioggia di lapilli e fuoco. La statua venne trasporta-

ta nell'erigendo santuario.

Il 18 novembre del 1908 fu inaugurata la cupola e nel 1926 venne terminata la facciata.

Dal 1928 la cura della parrocchia è affidata ai Giuseppini di san Giuseppe Murialdo.

Il progetto del santuario, che ha impianto classico-basilicale, a croce latina con tre navate (ma rimane tuttavia incompleto), si deve all'ingegnere Francesco Foschini.

La facciata fu realizzata dall'architetto Guglielmo Raimondi, in stile neoclassico, e si eleva oltre i 30 m., culminando nella statua di san Giuseppe col Bambino. Ai lati sono quelle dei santi Gioacchino e Anna, san Bernardino da Siena e santa Teresa d'Avila. Sulla facciata sono presenti anche le statue dei santi vescovi della Chiesa campana: san Genaro, patrono di Napoli – immortalato mentre difende la città dalle eruzioni del Vesuvio –, e san Paolino di Nola. Un altorilievo, nel timpano sotto il cornicione, ritrae invece san Giuseppe e l'angelo che proteggono Maria e Gesù nella fuga in Egitto. Tra le colonne di granito si trovano gli Arcangeli, e nella nicchia di sinistra san Michele che sconfigge il demone, simboleggiato dal serpente, mentre a destra è san Gabriele che reca l'annuncio della nascita di Gesù.



Fonte: Sito internet [Wesuvio](http://www.santuariosingiuseppe.com/)

Al centro, sotto l'arco trionfale, un gruppo marmoreo, ispirato a Raffaello, raffigura le nozze fra Giuseppe e Maria.

L'interno, diviso in tre navate da 14 colonne in granito di Baveno, sormontate da capitelli corinzi, si sviluppa su un'area di 1500 mq. Le decorazioni a stucco sono opera di Gaetano Cappa.

Sulle vele della cupola sono rappresentati i quattro evangelisti, mentre nel finestrone della facciata interna una moderna vetrata policroma immortala la discesa dal cielo verso il santuario proprio di san Giuseppe, assieme a Gesù.

L'abside è arricchita da una tela del pittore napoletano Angelo Mozzillo, che nel 1784 rappresentò la gloria di san Giuseppe, incoronato in Paradiso.

L'altare, ideato dall'architetto Mariano Iervolino, fu consacrato nel 1955; il trono (alto 11,55 m.) di san Giuseppe è sormontato da un baldacchino a quattro colonne, entro cui è collocata la statua del santo. Si tratta di un'opera dello scultore napoletano Raffaele Della Campa, e risale all'ultimo decennio del XIX sec. Il custode del Redentore è colto mentre cammina, andando incontro ai fedeli, e portando in braccio Gesù: il Bambino è protetto dal padre, ma anche offerto come dono prezioso agli uomini. Prima dell'opera di Della Campa la chiesa ospitava una statua risalente alla seconda metà del 1600, andata distrutta durante eventi bellici. L'opera attuale, in legno massiccio, è a grandezza naturale, e il suo artefice così si esprime: «Quando diedi l'ultima mano al lavoro, l'ultima carezza, l'ultimo bacio, che l'artista depone sulla fronte della creatura da lui ideata e compiuta, mi accorsi che l'opera era riuscita immensamente superiore al mio ideale e dovetti convenire che una potenza soprannaturale aveva illuminato il mio genio, una mano prodigiosa aveva diretto la mia mano... io non fui che l'esecutore materiale delle sue celesti ispirazioni»⁸.

⁸ Parole di Raffaele Della Campa in *La statua di San Giuseppe*, Sito internet del Santuario di San Giuseppe Vesuviano, <http://www.santuariosingiuseppe.com/>

Intorno al già menzionato trono, nelle nicchie, si collocano le figure dell'antico Giuseppe (che anticipa quella dello sposo di Maria), del re Davide (della cui discendenza fa parte proprio il santo), di Pio IX (a cui si deve la proclamazione di san Giuseppe quale patrono della Chiesa universale), e di Giovanni XXIII (molto devoto del santo).



Fonti Sito del Santuario di San Giuseppe Vesuviano

Santuario di San Giuseppe (Enna)

Nel luogo in cui oggi si erge il santuario, nei secoli passati era già diffuso il culto a san Giuseppe, e a lui era stata dedicata una cappellina, intitolata a san Benedetto. Il santuario nacque infatti come monastero delle Benedettine, e al santo fondatore del loro ordine fu dedicato dal 1380 fino al 1965.

Fra la fine del XVI e l'inizio del XVII sec. la chiesa di San Benedetto fu ricostruita e ampliata. Nel periodo 1866-1926, con le varie leggi di soppressione, il santuario/ex chiesa di San Benedetto fu spogliato delle sue numerose opere d'arte e del "tesoro", oltre a essere adibito a deposito dall'amministrazione militare. Nel 1926 i Procuratori della Confraternita di San Giuseppe, dato che la Confraternita stessa (fondata nel 1580) aveva sede nella chiesetta di san Giuseppe (di fronte all'attuale santuario), chiesero e ottennero di portare le tre statue lignee, raffiguranti la Sacra Famiglia (opere databili al XVIII

sec.) nella chiesa di San Benedetto. Nel 1965 il vescovo di Piazza Armerina, Mons. Catarella, vista la devozione fervida che aveva fatto diventare per tutti la chiesetta la "chiesa di san Giuseppe", la intitolò ufficialmente al santo, elevandola inoltre a santuario.

L'edificio attuale è a navata unica; in origine presentava quattro altari, ma la struttura del luogo fu definitivamente modificata a seguito delle spoliazioni avvenute dopo il 1866. Vari dipinti raffigurano episodi della vita di san Giuseppe. Opera importante è il paliotto d'altare, in argento, realizzato nel 1768 da Francesco Martinez e da Vincenzo e Antonio Natoli su disegno di Andrea Gigante.

Di pregio anche la *Deposizione di Cristo*, opera di Antonino Mercurio, del XVIII sec.



Fonte: Sito internet [Sicilia in foto](#)



Fonte: Sito internet [Il Campanile](#)
Foto di Paolo Mingrino

Dell'antico edificio di culto si conserva solo la facciata, risalente al 1500. Il santuario attualmente è sede della Confraternita di San Giuseppe, mentre il monastero è affidato ai Padri Carmelitani Scalzi dal 1955. Questi giunsero grazie all'intervento delle Carmelitane Scalze, che chiedevano una fondazione di Frati del loro stesso Ordine sia per l'assistenza al monastero che per garantire la pienezza del carisma, come intesa fin dall'inizio da S. Teresa d'Avila.



Fonte: Sito internet [Typical Sicily](#)



Fonte: Sito internet [Typical Sicily](#)



Il paliotto argenteo - Fonte: Sito internet [Il Campanile](#)
Foto di Paolo Mingrino

Dal 1932, anno in cui fu ricostituita e approvata la Confraternita (dato che sulla prima fondazione si hanno poche notizie), la festa del 19 marzo viene preparata dai Confratelli assieme ai Padri Carmelitani Scalzi, e la vigilia si celebra il rito della Professione dei nuovi Confrati, al termine di due anni di noviziato.

Santuario di San Giuseppe (Agrigento)



L'esterno del santuario

Fonte: [Wikipedia](#) © Mboesch CC BY-SA 4.0

Ubicata nel centro storico, la chiesa risulta già eretta nel 1562, anno in cui viene menzionata in un testamento. Nel 1784 fu approvata, con biglietto regio, la Confraternita dedicata al santo, mentre nel 1946 la chiesa fu riconosciuta sede parrocchiale e nel 1964 (il 19 marzo) venne elevata a santuario. L'edificio attuale è quello che deriva dall'ingrandimento e dalla trasformazione del precedente, operato fra il XVII e il XVIII sec., periodo di fondazione della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri, a cui, nel 1656, fu affidata la cura del luogo, mantenuta fino all'elevazione a parrocchia, quando passò al clero diocesano. L'edificio è in stile barocco, con doppio ordine di scalini per l'accesso al portale d'ingresso. La facciata si arricchisce di due torri campanarie. L'interno è a navata unica.

La statua che rappresenta il santo è opera del maestro C. Cardella, e risale al 1900.



La statua di san Giuseppe e particolare del cartiglio ai suoi piedi
Fonte: [Pagina Facebook Devoti di San Giuseppe Agrigento](#); [Ibidem](#)



La statua del santo portata in processione e l'interno del santuario
Fonte: [Pagina Facebook Devoti di San Giuseppe Agrigento; Ibidem](#)

Nel corso dei secoli l'edificio è stato sottoposto a vari rifacimenti, e questo è uno dei motivi per i quali alcune parti appaiono oggi incomplete, come la facciata, nella sua parte più alta.

La chiesa, danneggiata da infiltrazioni d'acqua che minacciavano anche il soffitto e gli affreschi di Raffaele Gurrieri (del 1947), è stata chiusa al culto nel 2018, per essere sottoposta a lavori, e riaperta al pubblico a fine aprile 2019.

I lavori di restauro hanno permesso di ritrovare alcuni dipinti realizzati a mezzo secco, rappresentanti elementi fitorfici (forme vegetali) e geometrici, risalenti probabilmente alla prima fase costruttiva.

Una curiosità: in questa chiesa era solito recarsi quotidianamente il beato Giuseppe Livatino. Così racconta il magistrato Salvatore Cardinale, all'epoca suo collega: «Rosario giornalmente parcheggiava la sua autovettura davanti al tribunale e raggiungeva la chiesa. Noi non ce ne siamo accorti, di questa sua abitudine religiosa, di raccogliersi in preghiera prima di iniziare la sua giornata. Come tante altre cose, abbiamo scoperto questa sua pratica solamente alla morte, perché il titolare del santuario della parrocchia si ricordò – in una sua testimonianza – di questo giovane magistrato in preghiera, che ogni giorno si inginocchiava negli ultimi banchi della chiesa, in raccoglimento»⁹.

⁹ Parole del Dott. Salvatore Cardinale in *Rosario Livatino... il credente*, Canale Youtube di Tv2000, https://www.youtube.com/watch?v=4Gq9UWv_2E8

Santuario di San Giuseppe a Iglesias (Cagliari)

Il santuario sorge nel centro storico e fu dedicato al santo fra il 1609 e il 1610, come risulta da un documento redatto in uno di quegli anni nell'ambito della Confraternita di san Giuseppe, documento in cui l'edificio è definito "chiesa antichissima". Nella metà del XIX sec. qualche autore



L'esterno - Fonte: *Tripadvisor*

ripresero ciò che la tradizione popolare narrava, sostenendo che il luogo di culto esistesse già nel Quattrocento, e che fosse officiato dai canonici al seguito del vescovo nel corso del suo trasferimento verso Tratalias, sede metropolitana.

È alla Confraternita dedicata al santo (istituita nei primi anni del Seicento) che si lega il culto di san Giuseppe: fu infatti essa a promuoverne la devozione in Sardegna, insieme poi all'Associazione delle prioresse, attiva, invece, dal XVIII secolo.

«Nella chiesa operavano la Confraternita (maschile) e il Priorato (femminile) di San Giuseppe, entrambi istituiti nel XVII secolo e confluenti in un unico consiglio direttivo. Ancora in età moderna venne istituito il *Gremio dei Falegnami*, che curava la realizzazione annuale della "festa de is maistus de linna" (festa dei falegnami): coloro che volevano essere ammessi al gremio dovevano realizzare un'opera lignea artigianale, poi valutata dai componenti dello stesso gremio. Chi passava l'esame veniva ammesso al *Gremio dei Falegnami*. L'aspetto interessante è rappresentato dal fatto che

l'esposizione e la valutazione dei lavori in concorso d'opera avveniva in chiesa. Nel corso del XIX secolo la festa ha cambiato modalità, trasformandosi in una vera e propria "sagra di settembre". Tale tradizione è stata ripristinata, dopo un lungo periodo di abbandono, un quindicennio fa»¹⁰. Attualmente, a favorire la diffusione del culto, è l'Associazione San Giuseppe, voluta da Mons. Angelo Crobu, rettore della chiesa.

Costruito in stile tardo-gotico, l'edificio ha subito molti cambiamenti nel corso del tempo. La facciata è semplice, con un timpano che ha al centro un oculo dai vetri colorati, in cui è raffigurata l'immagine di san Giuseppe col Bambino.

¹⁰ *San Giuseppe IGLESIAS (CA)*, Scheda sul sito *Censimento Santuari Cristiani in Italia*, <http://www.santuaricristiani.iccd.beniculturali.it/Common/dettaglio.aspx?idsantuario=3419>

La chiesa è a croce latina, con navata unica dalla volta ad archi a sesto acuto, e due piccole cappelle laterali. Il presbiterio, invece, ha abside a pianta quadrangolare e volta a crociera. L'altare presenta una struttura lignea con all'interno il simulacro di san Giuseppe, rappresentato con i suoi tipici attributi iconografici.

La statua del santo è moderna, avendo infatti sostituito quella antica in cartapesta, rovinatasi col passare del tempo. L'edificio ospita (in una delle due cappelle laterali) anche una statua di santa Lucia, proveniente da una chiesa omonima andata distrutta, e originariamente sita proprio attiguamente a quella di san Giuseppe.

È presente anche una statua della Madonna (altra cappella laterale) che viene utilizzata nel rito pasquale "de s'Incontru".

Il campanile conserva ancora la campana del 1639, opera di Antonio Canavera, e recante la scritta "San Giuseppe e Santa Lucia pregate per noi", probabilmente in riferimento al fatto che il santuario fu sede del Priorato di Santa Lucia fino al 1773.

La chiesa è stata restaurata fra il 1959 e il 1979, periodo in cui fu chiusa al culto.



L'oculo esterno con l'immagine del santo e del Bambino

Fonte: Sito internet [Visit Iglesias](#)



Il presbiterio con la statua del santo - Fonte: Sito internet [Visit Iglesias](#)



La statua della Madonna nel rito della Settimana Santa detto "de s'Incontru": la statua parte in processione dalla chiesa di San Giuseppe, mentre dall'altra parte della città, dalla Cattedrale, parte quella del Cristo Risorto. Le due statue si incontreranno i dopo aver attraversato percorsi diversi, proseguendo poi in una processione unica verso la Cattedrale di Santa Chiara - Foto del Comune di Iglesias
Fonte: Sito internet [Itinari](#)

*Cattedrali
e santuari
nel mondo*

Cattedrale di san Giuseppe a Swansea (Galles)

Nel 1857 il primo edificio ad assolvere alla funzione di chiesa cattolica nel Greenhill fu quello che adesso è il luogo in cui sorge la St. Junior Cathedral School. Nel 1865, nel sito dell'attuale hall parrocchiale fu poi gettata la prima pietra della nuova chiesa, che aprì ai fedeli nel 1866, e nel 1875 divenne parrocchia autonoma.



Fonte: [Wikipedia](#)

ta la creazione di una nuova (la terza) diocesi in Galles, quella di Menevia, di cui la chiesa di San Giuseppe sarebbe divenuta cattedrale. L'edificio venne allora sottoposto a nuovi lavori: la struttura fu ampliata in avanti rimodellando l'altare maggiore, che fu collocato in una nuova posizione, e al suo posto fu inserita la Cattedra. Proprio su quest'ultima, il 19 marzo 1987, fu intronizzato il primo vescovo della diocesi: Mons. Daniel Mullins.

Fu nel 1886 che venne progettata una nuova chiesa, quella attuale di San Giuseppe, aperta ai fedeli, anche se i lavori non erano ancora terminati, il 25 novembre 1888.

La consacrazione avvenne il 4 ottobre 1919, e in quell'occasione fu anche svelato il monumento ai caduti della prima guerra mondiale che si trova all'entrata della chiesa. Conteneva i nomi di 120 parrocchiani, fra cui anche una donna. A questi nomi, nel 2000 sono stati aggiunti quelli dei parrocchiani caduti nel secondo conflitto mondiale.

Il 17 dicembre 1987 fu annunciata



Fonte: [Sito internet della Cattedrale](#)

Concattedrale di San Giuseppe a Santa Sofia (Bulgaria)

Sorge nel centro di Sofia e la sua costruzione ebbe inizio nell'ottobre 1875. A dare un grande contributo all'edificazione fu il parroco dell'Ordine dei Piccoli Fratelli di San Francesco (che ancora oggi si occupano della cura spirituale della cattedrale), il cappuccino italiano fra' Timoteo, che avvertiva la necessità di creare una cattedrale per la cura delle numerose anime giunte nel luogo. La parrocchia locale, infatti, agli inizi del XX sec. crebbe numericamente a causa dell'arrivo di molti europei, in un momento in cui Sofia era una capitale in via di sviluppo. Questi immigrati, per la maggioranza cattolici, portarono la parrocchia da 50 famiglie a 2000 persone. Nel marzo del 1944, col bombardamento di Sofia, la cattedrale fu distrutta e rimane dell'originario tempio solo la statua della Vergine di Lourdes. Per più di 50 anni tutte le Celebrazioni e le riunioni della comunità cattolica di Sofia si svolsero in una saletta vicina alla sede della distrutta cattedrale. Nel 2002, in occasione della sua visita in Bulgaria, Papa Giovanni Paolo II posò personalmente la prima pietra. L'edificio è stato inaugurato da Mons. Angelo Sodano nel maggio 2006.

La cattedrale è lunga 23 m., larga 15 e alta 19. Il campanile svetta per ben 33 m.

All'interno, sopra l'altare, è collocata una croce lignea di 7 m.



Fonte: [Wikipedia](#) CC BY-SA 2.0



Fonti: [Wikipedia](https://www.wikipedia.org/) © MadMaster derivative work: Rabanus Flavus CC BY-SA 3.0
[Sito internet Bulgaria Info Guide](http://www.bulgaria-info.com/)



Cattedrale di San Giuseppe a Bucarest (Romania)

Si tratta della più importante chiesa cattolica romana di Bucarest, costruita tra il 1873 e il 1884 (periodo lunghissimo a causa della Guerra d'Indipendenza del 1877).

Fu nel 1872 e nel 1873 che il vescovo (italiano) Ignazio Paoli acquistò due appezzamenti di terreno, attraverso fondi ricavati dalla vendita di proprietà in precedenza appartenute ai Francescani. Con il contributo poi di benefattori si cominciò a realizzare la costruzione della cattedrale nell'estate del 1873, e nel 1875 ebbe luogo la cerimonia di benedizione della prima pietra. In ricordo di questo momento una lapide marmorea accanto all'altare della Vergine reca la scritta: "Al Dio grande e buono, in onore di san Giuseppe, fidanzato della Beata Vergine Maria".



L'edificio mescola elementi del romanico con altri del gotico (si tratta di uno "stile gotico semplificato", presente nella tradizione italiana, che si può notare, per esempio, nell'uso del mattone combinato con la pietra), tipico delle grandi cattedrali d'Europa. La basilica è a tre navate ed è stata costruita su progetti dell'architetto viennese Friedrich Baron von Schmidt, e terminata da Carol Benisch. Importanti, all'interno, sono l'altare in marmo bianco di Carrara (costruito a Roma) e un organo imponente (quello attuale fu realizzato nel 1930 in sostituzione di quello francese del 1892); la cattedrale conserva opere pittoriche decorative di Georg Roder e P. Elsener. Alcune delle vetrate e gran parte delle opere d'arte originali sono andate perse a causa di terremoti e dei bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale.



Fonte: vatican.va su [Settimana news](http://settimana.news)



La lapide che ricorda la posa della prima pietra e Mons. Ignazio Paolo

Fonte: [Sito internet della Cattedrale](http://sito-internet-della-cattedrale)

Una curiosità: per motivi di spazio e di configurazione del terreno la chiesa non ha l'altare orientato a est, come richiesto dai canoni antichi, ma a sud. Questo permette di farvi arrivare la luce più forte del pieno giorno, avvolgendo l'intero presbiterio di una luce calda e leggermente colorata, per via delle vetrate.



Fonte: [*Sito internet della Cattedrale*](#)

Basilica-Cattedrale di San Giuseppe a San Jose (California)

Si tratta della cattedrale cattolica (e basilica minore) della diocesi di San Jose in California.

La sua storia affonda le radici nel 1777, quando la "Missione Santa Clara" venne fondata e il vicino Pueblo de San Jose de Guadalupe divenne il primo nucleo abitativo presente nell'Alta California. Esso venne dotato di una chiesa, sempre dedicata al santo, costruita nel 1803: era la prima chiesa parrocchiale in California destinata non agli indios, ma ai coloni spagnoli.

Danneggiata dai terremoti del 1818 e del 1822, fu costruita una seconda chiesa, dal 1835 al 1846, ma anche questa subì seri danni a causa di un terremoto, nel 1868. I lavori al terzo edificio iniziarono nel 1869, e stavolta fu un incendio, nel 1875, a radere al suolo l'opera. Venne allora realizzata una temporanea quarta chiesa, poco distante dalla quinta, che venne edificata nel frattempo. L'edificio fu dedicato nel 1877, mentre erano ancora in corso i lavori, dall'Arcivescovo di San Francisco, Joseph Alemany. Il portico fu completato nel 1884 e la cupola nel 1885.

Nel 1981 iniziarono dei lavori di manutenzione e rinnovamento dell'edificio, prossimo a diventare cattedrale della nuova diocesi di San Jose (cosa che avvenne nel 1985); i lavori si conclusero nel 1990. Nel 1997 la cattedrale è stata elevata a basilica minore da Papa Giovanni Paolo II.

La cattedrale rientra nella lista dei "California Historical Landmark" e dei "National Register of Historic Places".

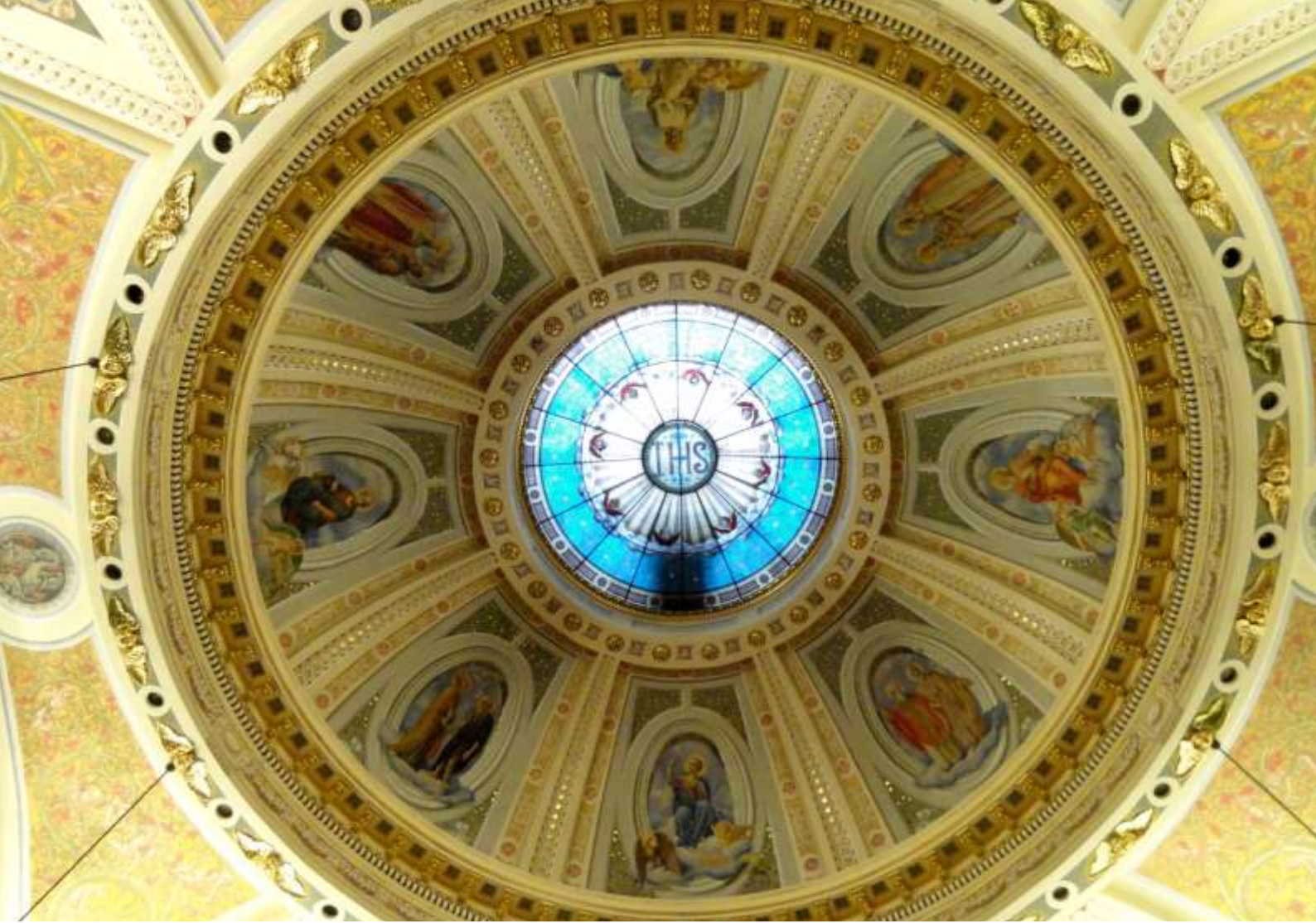


L'esterno - Fonte: [Sito internet della Cattedrale](#) © Stephen Bay / bayimages.net



L'interno - Fonti: [Wikipedia](#) © DavidLeighEllis CC BY-SA 3.0; [Ibidem](#)





La cupola - Fonte: [Wikipedia](#) © Daderot CC0
Una delle vetrate - Fonte: [Sito internet della Cattedrale](#)



Cattedrale di San Giuseppe ad Hanoi (Vietnam)



Appena fuori il Quartiere Francese, la cattedrale di San Giuseppe è uno dei più importanti simboli dell'era coloniale ad Hanoi.

Fu costruita in stile neo-gotico, seguendo il modello di Notre-Dame di Parigi, e svetta sulla riva ovest del lago Hoan Kiem. I lavori iniziarono nel 1882 e terminarono nel 1886: la cattedrale è la chiesa più antica della capitale. Lunga 64,5 m. e larga 20,5 m., la cattedrale ha due torri campanarie di 31,5 m. di altezza. Il tetto è in tegole di terracotta, in stile locale. L'interno è decorato in stile vietnamita, con i due tipici colori giallo e rosso.

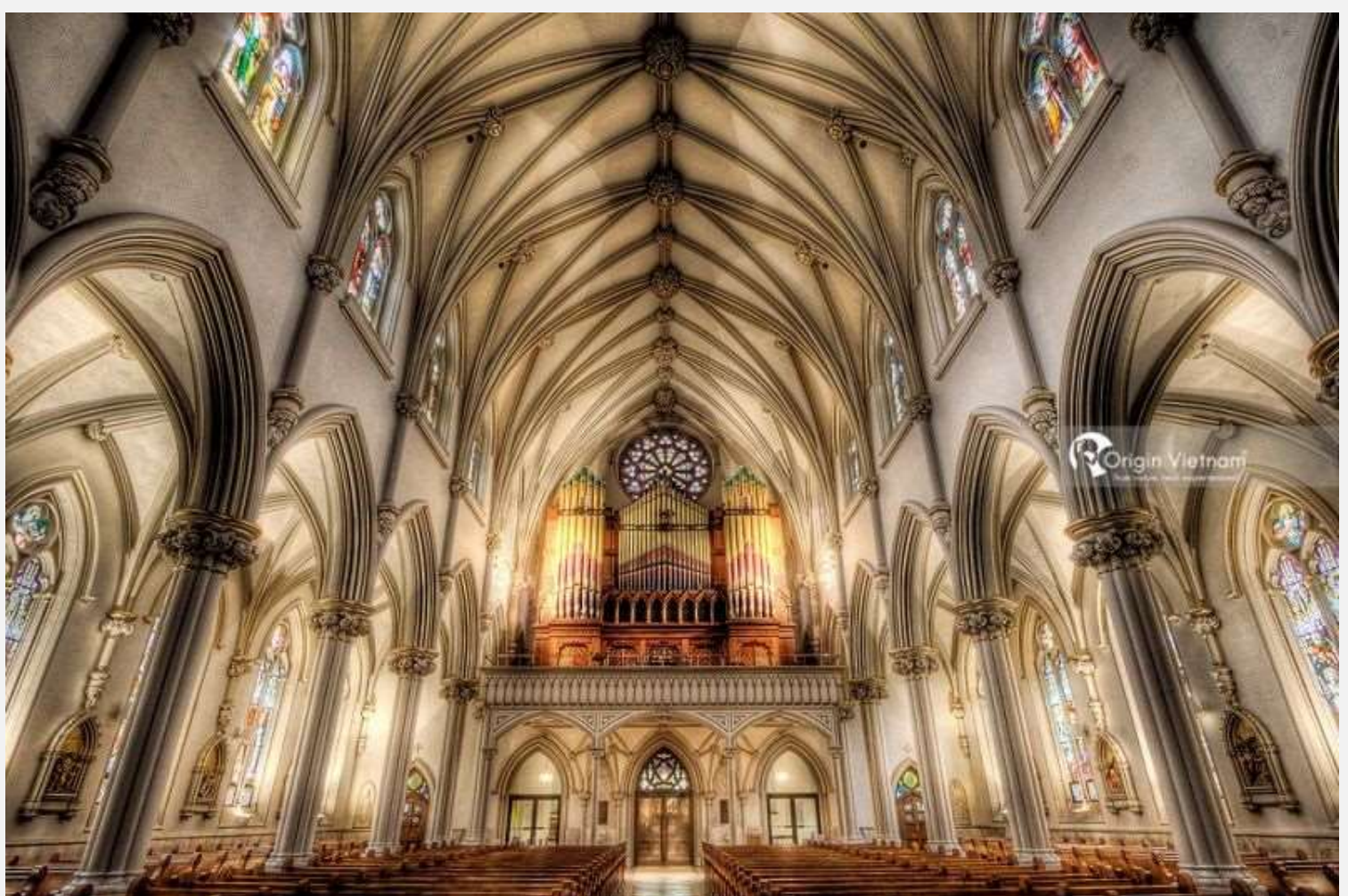


L'esterno e l'interno - Fonti: [Wikipedia](#) © Arno Kohlem CC BY-SA 4.0; [Wikipedia](#) © Gryffindor CC BY-SA 3.0

La statua di san Giuseppe, realizzata in terracotta, è alta oltre 2 m.

All'esterno, dinnanzi alla cattedrale, è collocata una statua della Vergine Maria.

In seguito alla presa di potere dei Viet Minh nel 1954, tutte le istituzioni cattoliche furono soppresse e così anche la cattedrale fu chiusa, per riaprire poi ai fedeli nel 1990.



Fonte: Sito internet [Origin Vietnam](#)





L'interno con la statua del santo - Fonte: [Sito internet della Cattedrale](#)

Cattedrale di San Giuseppe a Hyderabad (India)

La nascita della cattedrale si lega alla storia di padre Antonio Tagliabue, missionario del PIME, che nel 1869 acquistò un vasto appezzamento di terreno per costruire una chiesa, una scuola e un convento. Fu poi mons. Pietro Caprotti (ancora una volta religioso del PIME) che pose la prima pietra il 19 marzo 1870. L'edificio fu completato e aperto al culto la vigilia di Natale del 1875. Con l'erezione a diocesi di Hyderabad, avvenuta nel 1886, Papa Leone XIII elevò la chiesa di san Giuseppe a Cattedrale, nel 1887. Le torri e la facciata furono completate nel 1892. Statue, intagli murali delle 14 stazioni della Via Crucis e altre varie opere furono importate dall'Italia.



Fonte: [Sito internet della Cattedrale](#)



Altre cattedrali nel mondo dedicate al santo patriarca



La cattedrale di San Giuseppe a Groningen (Paesi Bassi) fu progettata dall'architetto Pierre Cupers e suo figlio, e costruita dal 1885 al 1887 in stile neo-gotico
Fonte: [Wikipedia](#) © Gouwenaar



La cattedrale di san Giuseppe a Ankawa (Iraq)
È la cattedrale cattolica caldea, costruita fra il 1978 e il 1981
Fonte: [Wikipedia](#)



La cattedrale di San Giuseppe a Columbus (Ohio) - Fonti: [Wikipedia](#) © M CC BY-SA 4.0
e [Wikipedia](#) © Nheyob CC BY-SA 3.0

Le origini della chiesa risalgono al 1866, quando la chiesa esistente di San Patrizio cominciò a essere ritenuta insufficiente per il numero di fedeli da padre Edward M. Fitzgerald, parroco. Si voleva inoltre costruire un edificio più grande e centrale a Columbus. Con il contributo di circa duecentocinquanta persone e l'istituzione di un comitato si procedette all'acquisto del lotto di terreno e si decise di intitolare la nuova chiesa a san Giuseppe. La prima pietra angolare fu posata l'11 novembre 1866.



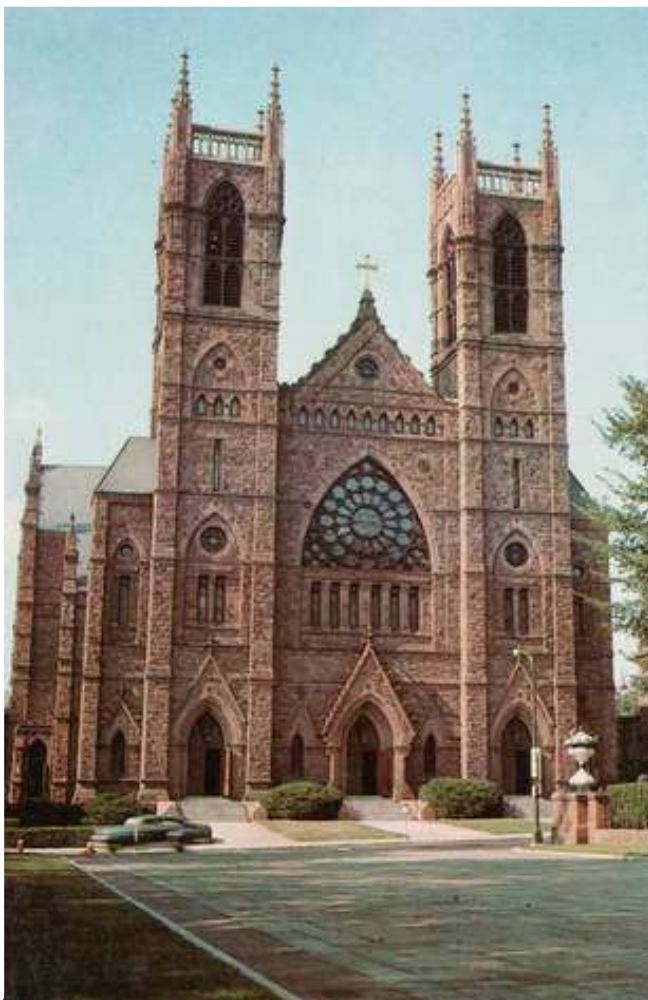


Nella Cattedrale di Columbus (imm. in alto) la figura di san Giuseppe appare in un “trittico” della Santa Famiglia
 Fonte: [Sito internet della Cattedrale](#); in basso, la prima e la seconda cattedrale di San Giuseppe ad Hartford, Connecticut - Fonti: [Wikipedia](#) Sage Ross CC BY-SA 3.0; [Sito internet della Cattedrale](#)

La storia della cattedrale di Hartford va di pari passo con quella dell’istituzione della diocesi nel 1873, sotto Pio VIII. L’anno precedente il vescovo McFarland aveva già provveduto all’acquisto del terreno per la costruzione della cattedrale e della sede episcopale. La prima pietra fu tuttavia posata sotto il suo successore, nel 1876 e la cattedrale fu consacrata l’8 maggio 1892. L’edificio fu progettato guardando alle linee dello stile gotico. Il 31 dicembre 1956 un incendio distrusse la chiesa: i danni erano tali che non si poté recuperare nulla. La pietra angolare della prima cattedrale fu allora spostata nel luogo in cui sarebbe sorta la seconda.

Il secondo edificio è stato realizzato grazie a una raccolta fondi, che ha coinvolto diverse parrocchie e vari donatori.

Nell’agosto del 1957 fu annunciata l’approvazione del progetto della nuova chiesa, che avrebbe avuto un design contemporaneo, ma con un sapore tradizionale. L’8 settembre 1958 fu inaugurata la nuova cattedrale, i cui lavori terminarono l’anno successivo.



Santuario di San Giuseppe a Wadowice (Polonia)

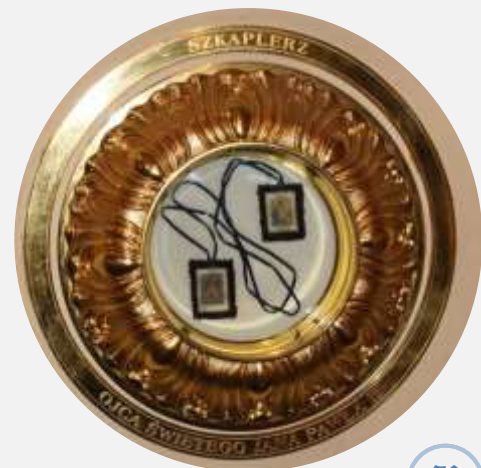
Il santuario è curato dai Padri carmelitani, che arrivarono a Wadowice nel 1892 e sulla cosiddetta Gorka (Collina) eressero negli anni 1897-1899 un complesso consistente in monastero, casa del pellegrino e santuario. La chiesa è a tre navate in stile neoromanico: sopra l'altare maggiore (realizzato in Tirolo) si trova il quadro di san Giuseppe.

Una curiosità: questa chiesa era frequentata da Giovanni Paolo II negli anni dell'infanzia, assieme a suo padre, e qui, dopo la prima Comunione, il futuro Papa ricevette lo scapolare, che per volontà dello stesso Pontefice è ritornato al monastero carmelitano nel novembre 2005, ed è conservato in un reliquiario a lato dell'altare, là dove vi sono anche le reliquie del beato Alfons Mazurek. L'anno precedente Giovanni Paolo II aveva donato il proprio anello a san Giuseppe, anello che fu collocato al dito del santo sul quadro della chiesa. In quell'anno il luogo di culto fu elevato a santuario.

Nel monastero è visitabile la cella di san Raffaele Kalinowski.



Fonti: Siti internet [Visit Malopolska](#) e [Vatican News](#)



Oratorio San Giuseppe del Mont-Royal a Montréal, Québec



Si tratta del più grande santuario al mondo dedicato al santo. Esso è inoltre anche basilica e santuario nazionale. Lega la propria storia a quella di un altro santo: André Bessette (noto anche come Frère André), portinaio del Collegio Note-Dame della Congregazione della Santa Croce, e grandissimo devoto del padre putativo di Gesù. Animato dal desiderio di costruire una cappella sul Mont-Royal, nel 1904 la sua congregazione gli concedette dei fondi, e così cominciò l'edificazione di una cappel-

lina che fu costruita dallo stesso Frère André, da un confratello (Frère Abundius) e da alcuni amici laici. Si trattava di una cappella veramente piccola, di 4,50 m. per 5,50 m., realizzata in legno di abete rosso. Era usato dunque a ben ragione il titolo di "oratorio", che notoriamente è un luogo religioso di dimensioni modeste. Iniziata nel luglio del 1904, la costruzione si concluse il 19 ottobre dello stesso anno, e fece seguito la benedizione della piccola cappella. Nel 1908 questa fu ingrandita in due tappe successive (agosto e novembre) e nel 1909, nelle vicinanze, furono realizzati un piccolo magazzino di oggetti di pietà, un ristorante, una sala d'attesa e una stanza che assolveva da ufficio per Frère André.

Nel 1910 ebbe luogo un ulteriore ingrandimento della cappella, e così pure nel 1912, anno dell'inaugurazione del primo presbiterio.

Nel 1914 la Congregazione della Santa Croce autorizzò la costruzione della futura basilica, e già nell'anno successivo cominciarono i lavori per la costruzione della cripta.

Il 31 agosto 1924 fu benedetta la pietra d'angolo della basilica. In molti parteciparono all'evento: all'incirca 35.000 persone. In quello stesso anno Frère André, che sarebbe poi diventato il vero e proprio custode del luogo di culto dedicato a san Giuseppe, celebrò il 50° anniversario dei suoi voti perpetui nella Congregazione.

I lavori proseguirono, e nel 1930 era costruita la parte inferiore della basilica, anche se l'anno successivo il cantiere si fermò, a causa della crisi economica. Il 6 gennaio 1937 moriva Frère André.

Nel 1951 la cappella originaria fu danneggiata da un incendio, ma venne restaurata e nel 1954 fu traslata in un posto più alto sulla montagna. In realtà, già in precedenza era stata spostata dal sito originale, per far posto alla costruzione della nuova basilica. Il 21 novembre dello stesso anno venne celebrata la prima Messa solenne nella nuova basilica. Poi, nel 1955, il 19 marzo, l'Oratorio fu elevato a basilica minore e fu anche svelato il monumento dedicato a Frère André. La basilica fu ufficialmente aperta ai fedeli nel 1956 e due anni dopo venne introdotta, a Roma, la causa di beatificazione di



La cappella originaria - Fonte: [Wikipedia](#) © Mourial
CC BY 3.0

Frère André, che fu beatificato nel 1982 da Giovanni Paolo II. Quest'ultimo, poi, visitò, l'11 settembre 1984, l'Oratorio di Mont-Royal. Infine, il 17 ottobre 2010 Frère André venne dichiarato santo da Benedetto XVI.



La statua davanti al quale arde la lampada con l'olio -Fonte: Sito internet dell'[Oratorie](#)

nella d'olio vegetale collocata davanti a una statua di san Giuseppe: l'olio è poi imbottigliato e messo a disposizione dei pellegrini.

Tra la chiesa della cripta e la montagna di Mont-Royal esiste una cappella votiva, inserita in un momento successivo, rispetto al progetto iniziale. Essa funge da collegamento fra l'interno della chiesa della cripta e i piani superiori e anche da luogo in cui riposano le spoglie di Frère André. Concepita in art déco, è stata aperta nel 1949. In essa sono anche conservati gli ex voto (bastoni, stampelle) che furono lasciati dai pellegrini in segno di riconoscenza, quando era ancora in vita Frère André, e sono sospesi fra i pilastri della cappella. Quest'ultima si contraddistingue per l'elevata presenza di

La costruzione della basilica fu completata solo alla fine degli anni '60 del XX sec. All'esterno la Basilica segue le linee del rinascimento italiano, ma l'interno è contemporaneo e fu ultimato nel 1966.

Una curiosità: L'Oratorio è più alto di alcuni monumenti famosi, inclusa la cattedrale Notre-Dame di Parigi!

La cripta, realizzata su progetto di Dalbé Viau e Alphonse Venne, è in stile neoclassico, con elementi del rinascimento italiano, e assume la denominazione di cripta per via della volta sostenuta da bassi archi e in quanto si trova ai piedi della basilica. Vi è collocata una grande statua marmorea (in marmo di Carrara) di san Giuseppe, opera dell'artista italiano A. Giacomini. Alta 2,75 m. e pesante ben 2.3 kg, si accompagna a delle vetrate che narrano episodi della vita del santo. opera del 1919. La cripta ha pannelli in quercia, rivestimento esterno in pietre di Deschambault, ed è dotata di varie cappelle laterali e di uno jubé. Luogo in cui Frère André si ritirò a pregare molte volte, i pellegrini sono soliti arrivarvi percorrendo in ginocchio la scala di cento gradini di legno tramite cui vi si accede.

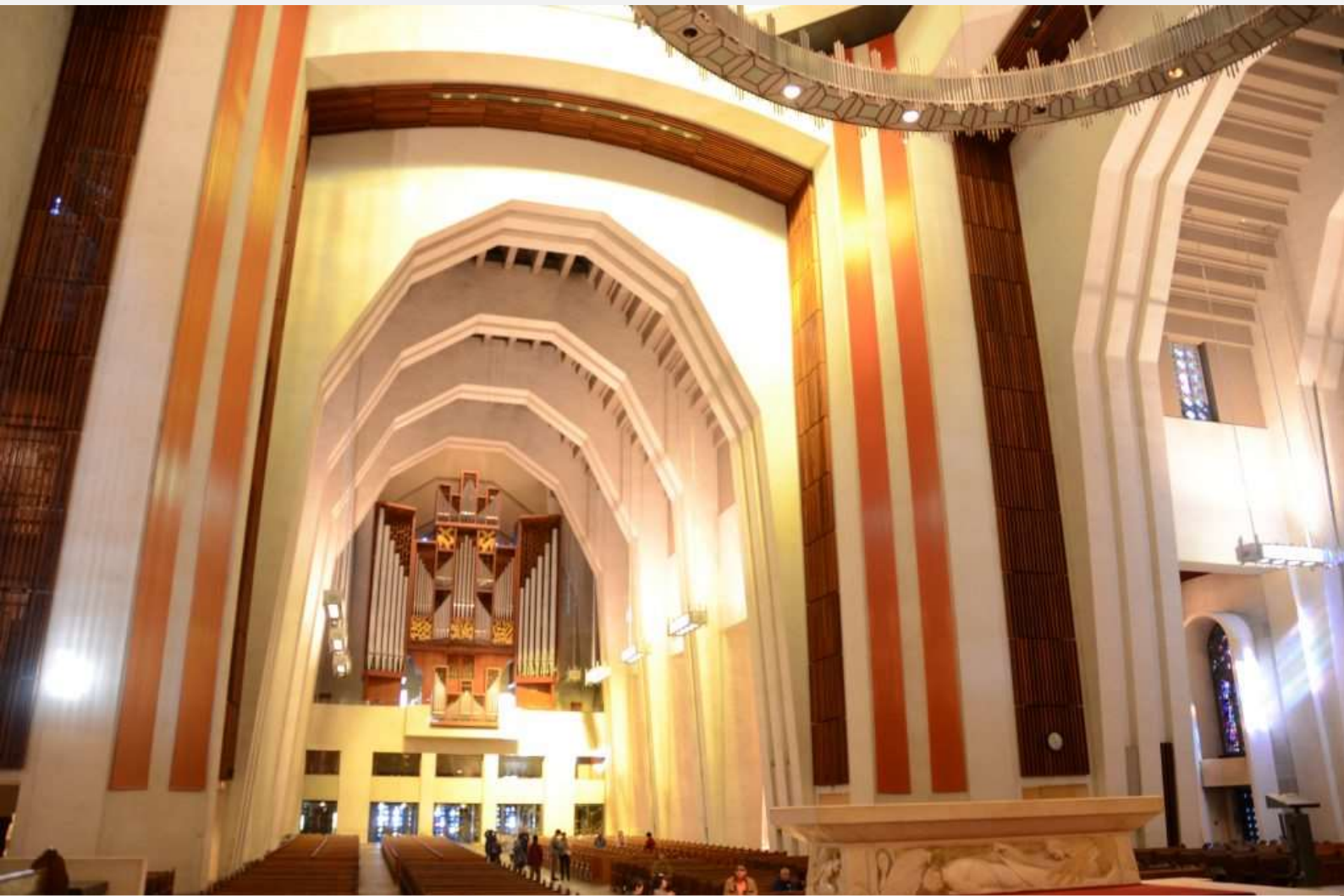
Presso L'Oratorio di san Giuseppe è ancora vivo un tradizionale gesto di fede che era solito praticare Frère André, il quale, ispirato da una devozione già praticata in Francia, cominciò a usare dell'olio da una lampada che ardeva davanti a una statua di san Giuseppe, raccomandando ai fedeli di strofinarlo sui loro corpi sofferenti, invocando il santo per ottenere la guarigione. Ancora oggi una fiamma arde notte e giorno, in una bacinella

candele: 3500 ceri votivi, e, nell'insieme, 10.000 candele; le lampade votive sono in ferro, e questo, così come degli altri metalli presenti nella cappella, è stato interamente lavorato a mano da maestri artigiani del ferro specializzati presso l'Atelier de Fer Ornamental a Saint-Hyacinthe.

Dei bassorilievi, opera del 1948 dello scultore canadese Joseph Guardo, raffigurano otto degli attributi che la tradizione cristiana assegna a san Giuseppe (per esempio, "modello dei lavoratori"). La cappella fu completata dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, allorché fu disponibile il materiale necessario.

Nel 2007 è stato installato un ascensore, che consente un più agevole accesso ai piani superiori.

L'Oratorio ha anche un museo, dedicato all'arte sacra, e ospitante una vasta collezione di presepi provenienti da ogni parte del mondo.



L'interno della basilica - Fonte: Sito internet dell'[Oratorie](#)



La cripta e la statua del presbiterio - Fonti: [Wikipedia](#) Tango7174 CC BY-SA 4.0; [Wikipedia](#) © Petitemaison



Una foto del 1942 mostra i pellegrini che percorrono in ginocchio la scala che conduce all'Oratorio
Fonte: [Wikipedia](#)



La cappella votiva con la statua del santo - Fonti: Sito internet dell' [Oratorie](#) e [Wikipedia](#)

Santuario di San Giuseppe ad Alex (Francia)

Sorge nel luogo in cui, nel 1920, gli Spiritani (membri della Congregazione dello Spirito Santo) trovano una proprietà (con castello, annessi e parco) che consentiva la realizzazione di un piccolo seminario per la loro Missione: l' *École des Petits Clercs* de St. Joseph o *École des Missions*. Inizialmente fu adibito a cappella il salone del castello, poi si decise di costruirne una temporanea, che fu completata e benedetta il 5 aprile 1922. In seguito, il 14 giugno 1935 fu gettata la prima pietra per le fondamenta della cappella nuova. Nel 1900 era già stata incoronata la statua di san Giuseppe.



Il santuario e la statua incoronata del santo - Fonte: Sito internet del [Santuario](#)
In basso, la statua all'esterno del castello - Fonte: Sito internet del [Santuario](#)



Il santuario è sede della *Fraternité Saint Joseph*, fondata per sostenere l'opera nella sua missione di onorare il santo e di affidargli la formazione delle giovani vocazioni missionarie. Essa è più antica della Casa spiritana di Alex, sebbene particolarmente legata a questo luogo dove appunto sono sorti il santuario, la scuola delle missioni e la rivista san Giuseppe. Si tratta di un'associazione spirituale di laici dedicata a san Giuseppe quale patrono della Chiesa nella sua missione universale.

Nel 1986 la sacrestia (ormai troppo grande per i pochi sacerdoti della comunità) fu ridimensionata, creando così una "cappella d'inverno" da utilizzare nei mesi più freddi perché più facile da riscaldare rispetto al santuario vero e proprio.



Sei delle otto vetrate che decoravano la prima cappella e che illustrano episodi della vita di san Giuseppe
Fonte: Sito internet del [Santuario](#)

Santuario di San Giuseppe della Buona Speranza d'Espaly-Saint-Marcel (Espaly - Francia)

Il santuario sorge nell'Alta Loira, a Espaly, alle porte di Puy-en-Velay e nella vallata del Borne. Di Espaly si dice che fin dalla preistoria gli abitanti della zona si ritirassero sulla roccia o sui suoi fianchi, trovando riparo in grotte appositamente scavate (ancora presenti sul territorio).

Gli scavi all'altezza del nuovo ponte Espaly hanno rivelato la presenza di resti gallo-romani e le fondamenta di una ricca dimora. Nel periodo del feudalesimo la rocca di Espaly era dotata di bastioni, torri merlate, e divenne una grande fortezza. All'inizio del X sec. esisteva una casata d'Espaly e varie altre casate nobiliari.



Vista del santuario - Fonte: [Wikipedia](#) © Ideefixe CC BY-SA 4.0

La basilica s'ispira all'arte popolare e al desiderio di ricreare una somiglianza con il castello-fortezza medievale di cui prese il posto. Ecco il perché della sua facciata che sembra disegnare un immaginario ponte levatoio, e delle merlature stilizzate alla greca.

L'importanza del luogo è anche sottolineata dalla statua gigantesca di san Giuseppe. A volerla fu Mons. De Morlhon, ma la sua morte, avvenuta nel 1862, fece accantonare il progetto, che fu ripreso solo alla fine del XX sec. dal canonico Fontanille, fondatore della basilica. La realizzazione della statua non fu semplice: una prima opera fu infatti fatta precipitare nel Borne dal vento invernale. Ma il canonico insistette presso il vescovo de Le Puy e così vari progetti furono sottoposti a Papa Pio X e

infine fu approvato quello di André Besqueut, fratello del canonico. La statua è anche il primo grande lavoro realizzato in cemento armato, nuovo materiale sul mercato. È alta 22,40 m. e pesa 80 tonnellate; fu inaugurata l'11 aprile 1910. L'opera è visibile anche dal portico della cattedrale di Le Puy, creando così un asse che collega Maria a Giuseppe: chi visita la cattedrale è invitato ad andare a visitare anche il santuario di san Giuseppe.



Fonte: Sito internet
del [Santuario](#)

All'interno, sopra l'altare in granito è collocato un arazzo, opera di Z. Dobrzycki del 1967, che raffigura la genealogia e la vita di san Giuseppe, presentandone la serenità dell'anima: fidanzato amabile, falegname coscienzioso, attento alle parole dell'angelo, pronto ad accelerare i suoi ritmi in accordo alle parole dell'angelo stesso al ritorno d'Egitto, e che spira in pace fra le mani di Maria.



L'interno con l'arazzo del presbiterio e l'accesso alla grotta-cappella - Fonte: Sito internet del [Santuario](#); [Ibidem](#)



Nella grotta è custodita una statua di san Giuseppe incoronato (proprio nel 2021 ricorre il 60° anniversario dell'incoronazione) e con un'ancora, simbolo della speranza.



Santuario Nazionale di San Giuseppe a De Pere (Wisconsin)



Fonte: Sito internet Mapio.net

Il Santuario Nazionale di San Giuseppe fu fondato nel XIX sec. da Fr. Joseph Durin, un Missionario del Sacro Cuore, parroco della parrocchia di San Giuseppe sempre a De Pere. Devotissimo del santo, padre Durin ottenne l'autorizzazione del vescovo di Green Bay alla costituzione di un'associazione di san Giuseppe per diffondere il culto al santo nella parrocchia e nella diocesi. Poco dopo (1888), padre Durin diede inizio alla

novena perpetua celebrata (ancora oggi!) ogni mercoledì dell'anno, pregata nel santuario che, nel 1870, era già stato dedicato al santo. Egli inoltre si impegnò per connettere l'Associazione all'Arciconfraternita di San Giuseppe, ottenendone il privilegio da Papa Leone XIII: in tal modo l'associazione fu arricchita dei titoli e dei privilegi spirituali dell'Arciconfraternita. Elevato a santuario nel 1890, il luogo di culto fu poi dichiarato Santuario Nazionale da Papa Leone XIII nel 1892.

Dal 1898 a curarlo è la comunità norbertina dell'Abbazia di San Norberto.

La statua del santo all'interno del santuario fu solennemente incoronata da Mons. Sebastian Messmer, quarto Vescovo di Green Bay, nel 1892. Padre Durin era stato incoraggiato a organizzare questo solenne momento da vari vescovi e arcivescovi della Nazione.

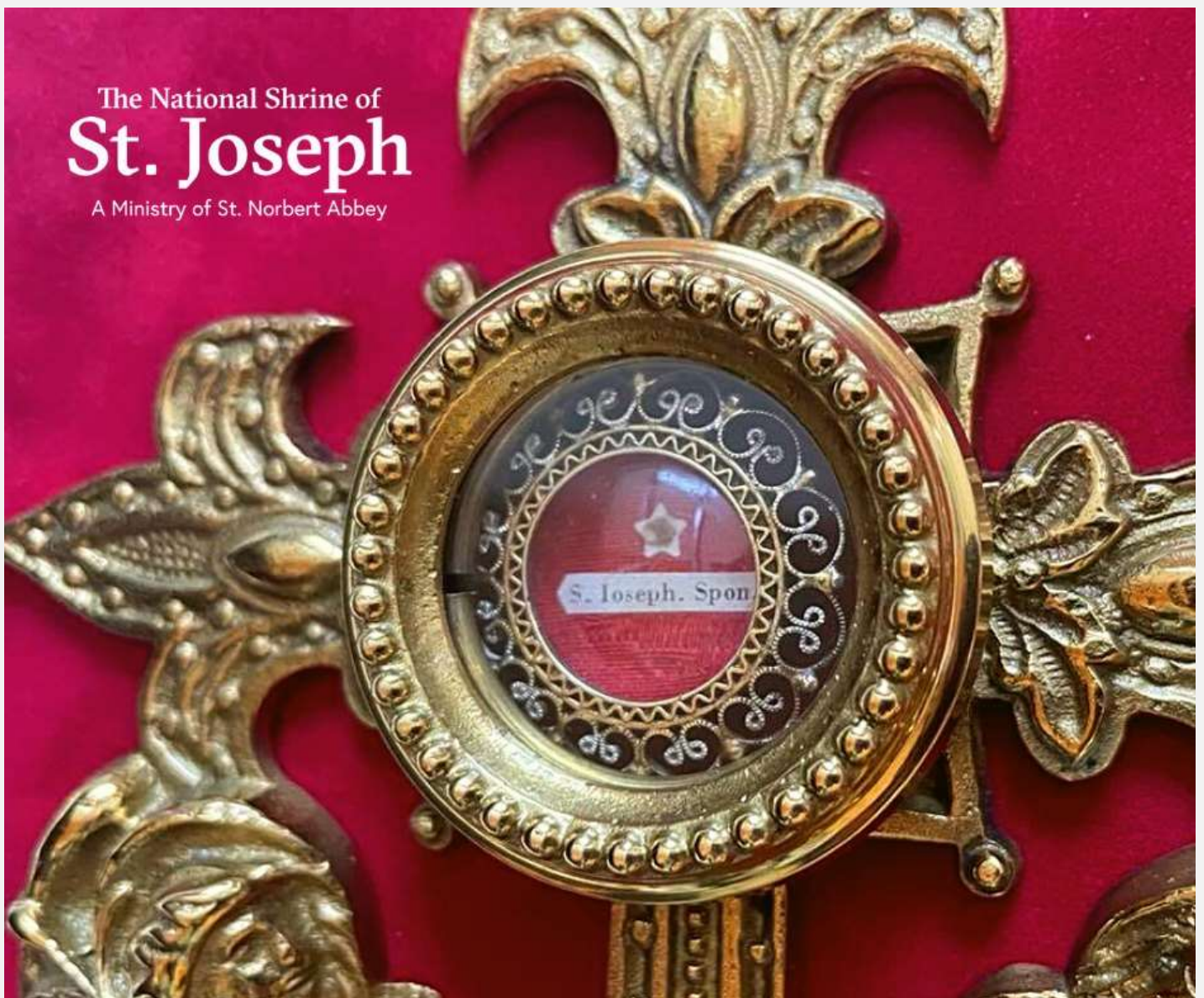
Una curiosità: per un breve periodo il santuario ebbe sede nella nuova Abbazia di San Norberto, dal 1969 al 2015.



Particolare della statua del santo - Fonte: [Pagina Facebook del Santuario](#)

La chiesa è anche detta "chiesa dei francesi", perché forniva servizio spirituale ai coloni canadesi di lingua francese impiegati nelle segherie della zona. Costruita in legno, la chiesa originale fu distrutta dalle fiamme dopo essere stata colpita da un fulmine, nel 1889, e fu ricostruita in mattoni nel 1890. Dell'antica chiesa sopravvisse solo la statua del santo col Bambino.

L'Abbazia custodisce una reliquia del manto di san Giuseppe, reliquia che durante l'Anno Giuseppino indetto da Papa Francesco sarà esposta nel Santuario.



La reliquia del manto di san Giuseppe - Fonte: [Pagina Facebook del Santuario](#)
L'interno della chiesa - Fonte: Sito internet [General Contractors](#)



BIBLIOGRAFIA

● CATTEDRALI E I SANTUARI ITALIANI

Libri

- Guida *San Giuseppe al Trionfale* – Roma, a cura della *Pia Unione del Transito di San Giuseppe*, pp. 41-42.

Siti internet

- *Agrigento, dopo 19 anni riapre la Chiesa San Giuseppe* (di Marilisa della Monaca), in *L'Amico del Popolo*, 30 aprile 2019, <https://www.lamicodelpopolo.it/agrigento-dopo-19-anni-riapre-la-chiesa-san-giuseppe-2/>
- *Basilica Parrocchiale San Giuseppe al Trionfale*, Sito turistico ufficiale di Roma Capitale, <https://www.turismoroma.it/en/node/898>
- *Cenni storici (sulla Confraternita di San Giuseppe di Enna)*, Sito internet *Settimana Santa Enna*, <https://www.settimanasantaenna.it/Confraternite/Confraternita-di-SGiuseppe>
- *Chiesa a Enna – Chiesa San Giuseppe*, Sito internet *Typical Sicily*, <https://www.typicalsicily.it/sicilia/Elenco/chiesa-a-enna-chiesa-san-giuseppe/>
- *Chiesa S. Giuseppe Spicello - San Giorgio*, Sito internet del Comune di Terre Roveresche, <https://comune.terreroveresche.pu.it/contenuti/37447/chiesa-s-giuseppe-spicello-san-giorgio>
- *Chiese di Vasto: Duomo. La Cattedrale di San Giuseppe*, Sito internet *Vasto e dintorni, nel mondo*, https://www.vastospa.it/html/la_citta/ch_duomo.htm
- *Convento dei Frati Enna Santuario San Giuseppe*, Sito internet del *Carmelo Sicilia*, <http://www.carmelosisicilia.it/enna.htm>
- *Convento San Giuseppe (1554; 1818)*, Sito internet dei Frati Minori Cappuccini dell'Emilia-Romagna, <https://www.cappuccini.org/bologna/>
- *Festa di San Giuseppe al Santuario milanese*, Sito internet della Chiesa di Milano, <https://www.chiesadimilano.it/news/chiesa-diocesi/festa-di-san-giuseppe-al-santuario-milanese-261159.html>
- *Il Fondatore*, Sito internet del Santuario di San Giuseppe Vesuviano, <https://www.santuariosangiuseppe.com/fondatore/>
- *Il santuario di San Giuseppe in Asti*, Sito internet degli Oblati di San Giuseppe, <https://www.sangiuseppemarello.it/santuario.html>
- *Il santuario di San Giuseppe*, Sito internet del Santuario di San Giuseppe Vesuviano, <http://www.santuariosangiuseppe.com/>
- *Il Santuario di San Giuseppe Vesuviano*, Sito internet *Wesuvio*, <https://www.wesuvio.it/il-santuario-di-san-giuseppe-vesuviano/>
- *La statua di San Giuseppe*, Sito internet del Santuario di San Giuseppe Vesuviano, <http://www.santuariosangiuseppe.com/>
- *La storia (Concattedrale di Vasto)*, Sito internet ufficiale della Concattedrale, <https://www.concattedralesangiuseppestasto.it/concattedrale-san-giuseppe/>
- *Milano | Brera – La piccola bomboniera barocca che è la chiesa di San Giuseppe*, Blog *Urbanfile*, <https://blog.urbanfile.org/2018/12/14/milano-brera-la-piccola-bomboniera-barocca-che-e-la-chiesa-di-san-giuseppe/>
- *Riaperta, dopo quasi vent'anni, la Chiesa di San Giuseppe* (di Diego Romeo), in *Grandangolo Agrigento*, 30 aprile 2019, <https://www.grandangoloagrigento.it/apertura/riaperta-dopo-quasi-ventanni-la-chiesa-di-san-giuseppe-gallery>
- *Rifacimento della chiesa di San Giuseppe dei Cappuccini in Valdipietra*, Sito internet *Biblioteca Salaborsa*, https://www.bibliotecasalaborsa.it/cronologia/bologna/1841/rifacimento_della_chiesa_di_san_giuseppe_in_valdipietra

- *Riti della Settimana Santa a Iglesias, Sardegna* (di Mara Noveni), in *Itinari*, aprile 2020, <https://www.itinari.com/it/holy-week-rites-in-iglesias-sardinia-0ez7>
- *San Giuseppe*, Sito internet Collegamento Nazionale Santuari, <http://www.santuaritaliani.it/santuario/s-giuseppe/>
- *San Giuseppe ASTI (AT)*, Scheda sul sito *Censimento Santuari Cristiani in Italia*, <http://www.santuaricristiani.iccd.beniculturali.it/Common/dettaglio.aspx?idsantuario=717>
- *San Giuseppe SAN DAMIANO D'ASTI (AT)*, Scheda sul sito *Censimento Santuari Cristiani in Italia*, <http://www.santuaricristiani.iccd.beniculturali.it/Common/dettaglio.aspx?idsantuario=727>
- *San Giuseppe SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS) – San Giuseppe della Chiusa*, Sito internet *Censimento Santuari Cristiani in Italia*, <http://www.santuaricristiani.iccd.beniculturali.it/Common/dettaglio.aspx?idsantuario=478>
- *San Giuseppe della Chiusa*, Sito internet *QuiTrieste*, <https://quitrieste.it/2014/06/san-giuseppe-della-chiusa/>
- *San Giuseppe – San Giuseppe Vesuviano (NA)*, Scheda sul sito *Censimento Santuari Cristiani in Italia*, <http://www.santuaricristiani.iccd.beniculturali.it/Common/dettaglio.aspx?idsantuario=3109>
- *San Giuseppe (Pollenza)*, Scheda sul sito *Censimento Santuari Cristiani in Italia*, <http://www.santuaricristiani.iccd.beniculturali.it/Common/dettaglio.aspx?idsantuario=957>
- *San Giuseppe IGLESIAS (Ca)*, Scheda sul sito *Censimento Santuari Cristiani in Italia*, <http://www.santuaricristiani.iccd.beniculturali.it/Common/dettaglio.aspx?idsantuario=3419>
- *San Giuseppe in Spicello SAN GIORGIO DI PESARO (PS) – Spicello*, Scheda sul sito *Censimento Santuari Cristiani in Italia*, <http://www.santuaricristiani.iccd.beniculturali.it/Common/dettaglio.aspx?idsantuario=877>
- *San Giuseppe (Ag)*, Scheda sul sito *Censimento Santuari Cristiani in Italia*, <http://www.santuaricristiani.iccd.beniculturali.it/Common/dettaglio.aspx?idsantuario=111>
- *San Giuseppe Enna (En)*, Scheda sul sito *Censimento Santuari Cristiani in Italia*, <http://www.santuaricristiani.iccd.beniculturali.it/Common/dettaglio.aspx?idsantuario=2779>
- *Santuario di San Giuseppe (Agrigento)*, Sito internet *Etna Portal*, https://etnaportal.it/agrigento/san_giuseppe
- *Santuario di San Giuseppe. Enna*, Sito internet *Scopri Enna*, <https://www.scoprienna.it/santuario-di-san-giuseppe/>
- *Santuario di San Giuseppe (Iglesias)*, Sito internet *Visit Iglesias*, <https://visitiglesias.it/santuario-di-san-giuseppe/>
- *Santuario e OASI SAN GIUSEPPE a Terre Roveresche (Pesaro Urbino)*, Sito internet *Ospitalità Religiosa*, <https://ospitalitareligiosa.it/strutture/ad/oasi-san-giuseppe,2774>
- *Santuario San Giuseppe – San Damiano D'Asti (Asti)*, Sito internet *Viaggi Spirituali*, <https://www.viaggispirituali.it/2011/10/santuario-san-giuseppe-san-damiano-dasti-asti/>
- *San Giuseppe dei Cappuccini (BO)*, Scheda sul sito *Censimento Santuari Cristiani in Italia*, <http://www.santuaricristiani.iccd.beniculturali.it/Common/dettaglio.aspx?idsantuario=1394>
- *San Giuseppe Milano*, Scheda sul sito *Censimento Santuari Cristiani in Italia*, <http://www.santuaricristiani.iccd.beniculturali.it/Common/dettaglio.aspx?idsantuario=3781>
- *Storia del Santuario (di san Giuseppe a Pollenza)*, Sito internet delle Sorelle Povere di Santa Chiara di Pollenza, <https://www.clarissepollenza.com/storia-santuario-san-giuseppe.html>

Video

- *Il santuario di San Giuseppe a Bologna*, Sito internet della *Chiesa di Bologna*, <https://www.chiesadibologna.it/il-santuario-di-san-giuseppe-a-bologna/>
- *Rosario Livatino... il credente*, Canale Youtube di Tv2000, https://www.youtube.com/watch?v=4Gq9UWv_2E8

● CATTEDRALI E I SANTUARI NEL MONDO

Siti internet

- *About us (Cattedrale di San Giuseppe a Hyderabad)*, Sito internet ufficiale della Cattedrale, <https://www.stjosephscathedral.in/about-us>

- *Bucharest: Cathedral of Saint Joseph*, Sito internet *The Catholic Travel Guide*, <https://thecatholictravelguide.com/destinations/romania/bucharest-romania/bucharest-cathedral-of-saint-joseph/>
- *Carmelitani Scalzi, Wadowice*, Sito internet *Visit Malopolska*, <https://visitmalopolska.pl/obiekt/-/poi/sanktuarium-sw-jozefa-klasztor-o-o-karmelitow-bosych-wadowice>
- *Cathedral Basilica of St. Joseph About* (California), Sito internet ufficiale della Cattedrale, <https://www.stjosephcathedral.org/about/>
- *Cathedral History (Saint Joseph Cathedral, Columbus)*, Sito internet ufficiale della Cattedrale, <https://www.saintjosephcathedral.org/49>
- *Cathedral of Saint Joseph, Ankawa, Erbil, Iraqi Kurdistan - Foto stock*, Sito internet *Getty Images*, <https://www.gettyimages.it/detail/foto/cathedral-of-saint-joseph-ankawa-erbil-iraqi-immagine-royalty-free/1156034538>
- *Catholic Cathedral of Saint Joseph*, Sito internet *Guide Bulgaria.com*, http://visit.guide-bulgaria.com/a/38/catholic_cathedral_of_saint_joseph.htm
- *Catholic Cathedral "St. Joseph", Sofia City*, Sito internet *Bulgaria Travel*, <https://bulgariatravel.org/en/catholic-cathedral-st-joseph-sofia-city/>
- *Chiese di tutto il mondo dedicate a San Giuseppe* (di John Burger), in *Aleteia*, 22 gennaio 2021, <https://it.aleteia.org/2021/01/22/chiese-di-tutto-il-mondo-dedicate-a-san-giuseppe/>
- *Construirea Catedralei (Cattedrale di Bucarest)*, Sito internet ufficiale della cattedrale, <https://www.catedralasfantulosif.ro/istoric/scurt-istoric/>
- *Histoire (Sanctuaire Saint-Joseph-de-Bon-Espoir d'Espaly-Saint-Marcel)*, Sito internet ufficiale del santuario, <https://www.josephbonespoir.org/sanctuaire/histoire/>
- *History (Saint Joseph Cathedral a Hartford)*, Sito internet ufficiale della Cattedrale, <https://www.hartfordcathedral.org/history.html>
- *History (St. Joseph Cathedral in Swansea)*, Sito internet ufficiale della Cattedrale, <http://meneviacathedral.org/history/4595221079>
- *History of the Shrine* (National Shrine of St. Joseph, De Pere, Wisconsin), Sito internet della St. Norbert Abbey, <https://norbertines.org/joseph>
- *Il monastero dei Padri Carmelitani scalzi*, Sito internet *Wadowice. Tutto è iniziato qui*, <https://www.it.wadowice.pl/ita/percorso-di-karol-wojtyla/edifici/santuario-di-san-giuseppe-convento-dei-padri-carmelitani-scalzi.html>
- *La basilique (Sanctuaire Saint-Joseph-de-Bon-Espoir d'Espaly-Saint-Marcel)*, Sito internet ufficiale del santuario, <https://www.josephbonespoir.org/sanctuaire/la-basilique/>
- *La Fraternité Saint-Joseph (Sanctuaire d'Allex)*, Sito internet ufficiale del Santuario, <https://www.stjoseph-allex.org/fraternit%C3%A9-st-joseph/la-fraternit%C3%A9-saint-joseph/>
- *La statue (Sanctuaire Saint-Joseph-de-Bon-Espoir d'Espaly-Saint-Marcel)*, Sito internet ufficiale del santuario, <https://www.josephbonespoir.org/sanctuaire/la-statue/>
- *Le Sanctuaire (Oratoire Saint-Joseph de Mont-Royal)*, Sito internet ufficiale dell'Oratoire, <https://www.saint-joseph.org/fr/patrimoine/le-sanctuaire/>
- *Le sanctuaire Saint-Joseph à Allex*, Sito internet ufficiale del Santuario, <https://www.stjoseph-allex.org/sanctuaire/>
- *Musée de L'Oratoire (Oratoire Saint Joseph Mont-Royal)*, Sito internet ufficiale dell'Oratoire, <https://www.saint-joseph.org/fr/culture/musee-de-loratoire/>
- *Notre Histoire (Oratoire Saint Joseph Mont-Royal)*, Sito internet ufficiale dell'Oratoire, <https://www.saint-joseph.org/fr/patrimoine/notre-histoire/>
- *Pourquoi 2 grandes statues de Saint Joseph? (Sanctuaire d'Allex)*, Sito internet ufficiale del Santuario, <https://www.stjoseph-allex.org/sanctuaire/visite-du-sanctuaire/pourquoi-2-grandes-statues-de-saint-joseph/#>
- *Saint Joseph Cathedral (Hanoi, Vietnam)*, Sito internet *Vietnam Online*, <https://www.vietnamonline.com/attraction/saint-joseph-cathedral.html>
- *Sanctuaire Saint-Joseph de Bon Espoir*, Sito internet *Auvergne Experience*, <https://www.auvergnevacances.com/visiter-auvergne/sanctuaire-saint-joseph-de-bon-espoir-espaly-saint-marcel/>
- *Spiritualité (Oratoire Saint Joseph Mont-Royal)*, Sito internet ufficiale dell'Oratoire, <https://www.saint-joseph.org/fr/spiritualite/>

- *St. Joseph Cathedral (Groningen)*, Sito internet *Discover Groningen*, <https://discovergroningen.com/en/location/st-joseph-cathedral/>
- *St. Joseph's Cathedral (Hanoi, Vietnam)*, Sito internet *Afar*, <https://www.afar.com/places/st-josephs-cathedral-ha-noi>
- *Saint Joseph Cathedral Hanoi Mass Schedule*, Sito internet *Origin Vietnam*, <https://www.originvietnam.com/destination/vietnam/hanoi/saint-joseph-cathedral-hanoi-mass-schedule.html>
- *St. Joseph Shrine continues to attract faithful*, in *The Compass* – Official Newspaper for the Catholic Diocese of Green Bay, Wisconsin, 10 marzo 2011, <https://www.thecompassnews.org/2011/03/annual-novena-to-st-joseph-begins-march-10/>
- *Timeline (Cathedral Basilica of St. Joseph - California)*, Sito internet ufficiale della Cattedrale, <https://www.stjosephcathedral.org/about/timeline/>
- *Une crypte centenaire (Oratoire Saint Joseph Mont-Royal)*, Sito internet ufficiale dell'Oratoire, <https://www.saint-joseph.org/fr/patrimoine/le-sanctuaire/une-crypte-centenaire/>